INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ricevuto agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Provincie non Bestar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 24 — 12 — 6 —
Estero (a parte) 48 — 24 — 12 —
Unico Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rivenda della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Per l'istruzione elementare.
Francheiti e la minoranza del Centro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,30 pom.* — Vi confermo che il progetto combinato fra il ministro Boselli e il segretario generale Mariotti riguardo all'istruzione elementare non riflette l'assoluta avocazione al Governo di tutte le scuole elementari, ma rispetta completamente l'autonomia delle grandi città. Statuisce che una Amministrazione scolastica interprovinciale o provinciale sorvegli l'istruzione elementare nelle rispettive zone. Questo è fatto nell'intendimento di rispettare le autonomie locali, soddisfare ai bisogni regionali, non imporre maestri spiacenti ai Comuni che li pagano, e aprire una carriera ai maestri inferiori.

— Importa che sia ben chiarito, per evitare ogni equivoco, che quando, discutendosi l'art. 3 della legge comunale e provinciale, l'on. Franchetti disse che i Centri hanno ordinariamente per ufficio di essere cedenti al Ministero, lo disse soltanto per scherzo.

La riforma comunale e provinciale alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,40 pom.* — La Camera fu oggi alquanto meno popolata, ma la discussione procedette assai sollecita, tantochè arrivossi all'art. 46, risolvendo parecchie importanti questioni.

La discussione fu piuttosto vivace sull'art. 31. L'on. Sonnino disapprovava l'obbligo per gli elettori di firmare un registro dopo deposta la loro scheda. L'on. Crispi sostenne vivamente il progetto, e disse: « Vogliamo tutte le garanzie affinchè non vengano gli imalfabeti! » *(Benissimo!)* L'emendamento Sonnino fu rigettato a forte maggioranza.

Vennero parimente respinti parecchi altri emendamenti ed altri articoli proposti dal Centro.

Sopra l'art. 22 si fecero nuove discussioni sulle proposte relative alla rappresentanza delle minoranze nei Consigli comunali. L'on. Cavallotti le combattè, dicendo che tale rappresentanza ha dato cattive prove nelle elezioni politiche. Non bastano articoli legislativi per imcutere il rispetto verso le minoranze; si vuole, invece, una migliore educazione alla vita pubblica. Dopo un vivo dibattito si rinviò la questione allo studio della Commissione, che riferirà domani. Intanto annunciasi che l'on. Breganze ed altri propongono un emendamento per accordare la rappresentanza delle minoranze anche ai minori Consigli.

La discussione procedette quindi rapida fino all'art. 44, quando l'on. Mussi, a nome dell'Estrema Sinistra, propose che i Consigli comunali si eleggano un presidente. L'on. Trompeo approvò la proposta, purchè dalla presidenza sia escluso il sindaco. L'on. Crispi approvò la proposta Mussi coll'emendamento Trompeo. Diversi deputati del Centro strepitavano, ma la Camera approvò la proposta a forte maggioranza.

Questa votazione destò una viva irritazione in coloro che si dolgono che la Camera abbia mai preso un carattere vieppiù liberale.

Nella seduta di domani mattina si discuterà sulla nomina del sindaco.

Disposizioni severe per le manovre navali. — Il generale Robilant.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,50 pom.* — Furono impartite severissime disposizioni perchè i piroscafi e le navi che manovreranno nelle prossime esercitazioni marittime non abbiano alcun estraneo corrispondente a bordo, e mantengasi un assoluto segreto sull'esito delle manovre; e ciò perchè queste sono troppo delicate, vertendo sull'assalto e la difesa della città di Spezia e del suo arsenale.

Sui piroscafi si imbarcheranno solamente alcuni ufficiali d'artiglieria da costiera, perchè vedano dove occorra la difesa delle coste.

— È arrivato il generale Robilant. Egli ripartirà tosto per Londra per assumervi l'Ambasciata.

Re e sindaco — Commemorazione di Petroni — Vittoria Ubertis a Terni — La regina Natalia a Firenze — Un principe marocchino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,5 pom.* — Il Re, stamane, dopo la relazione dei ministri, trattennesi un'ora coll'on. Crispi.

— Per iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ebbe luogo oggi nell'aula della Corte d'appello la commemorazione del defunto patriota Giuseppe Petroni. Erano presenti numerosi avvocati, pubblicisti e magistrati. L'avvocato Palomba lesse una splendida biografia che fu applaudita assai.

— Telegrafano da Terni che nelle elezioni municipali ottennero piena vittoria i liberali. La Giunta clericale è dimissionaria.

— Telegrafano da Firenze che la regina Natalia di Serbia tornerà a Firenze per stabilirvisi.

— È giunto a Roma il principe marocchino Marran.

La riforma alla Camera.
Un'interrogazione rinviata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 8,20 ant.* — Seguitano i commenti sulla importante votazione di ieri sera. Il presidente elettivo del Consiglio comunale. Con essa resta fermo che i Comuni che hanno una popolazione non inferiore ai 10,000 abitanti, avranno, oltre al sindaco, un presidente il quale dirigerà le pubbliche sedute.

Il *Fracassa* osserva che oramai le sorti della riforma comunale e provinciale sono assicurate. Non resta più che la grossa questione del sindaco elettivo. Quel giornale soggiunge che il Governo, avanti le vacanze, presenterà la legge al Senato affinchè questo nomini la Commissione incaricata di studiarla.

— In fine della seduta di ieri doveva svolgersi l'annunziata interrogazione di Frola e Cibrario ai guardasigilli sovra i provvedimenti dati relativamente alle decime pretese dai Comuni già facienti parte dell'Abbazia di San Benigno in rapporto alla legge d'abolizione o alla risoluzione adottata dal Parlamento, nonchè sugli intendimenti del Governo in ordine alla istanza proposta a tale riguardo dai Comuni interessati.

L'on. Zanardelli pregava l'on. Frola di rinviare lo svolgimento di questa interrogazione, perchè i lavori parlamentari non la consentono ora; ma promise intanto di sospendere la esecuzione del provvedimento che aveva dato occasione alla interpellanza. L'on. Frola accettò la proposta.

Gli italiani negli Stati Uniti — I greci a Massaua — Una Società di navigazione olandese a Genova — Leggi e decreti — Il Senato — I dazi sui prodotti chimici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9 ant.* — La *Riforma* commenta il telegramma della *Stefani* da Washington, nel quale è detto che il Congresso americano istituì una Commissione — la quale si adunerà a New-York dopo la chiusura del Congresso — per istruire in generale la questione dell'emigrazione e più specialmente quella italiana. Quel giornale dice che si rende sempre più necessaria una legge che regoli la nostra emigrazione; deplora che la Camera nella presente sessione non abbia avuto tempo di occuparsi del progetto presentato dall'on. Crispi.

Soggiunge: « Tuttavia il Governo veglierà attentamente perchè negli Stati Uniti non si prendano provvedimenti tali da impedire l'immigrazione italiana in quei paesi in odio al diritto delle genti. »

— L'*Opinione* e l'*Italie* si occupano della oramai nota questione dei greci residenti a Massaua, che rifiutarono di sottostare al pagamento delle tasse istituite sugli esercizi dal Governo italiano e ricorsero al Governo francese. Il primo di questi giornali che se è vero quel che fu detto, sarà pure, dice che i greci siano stati invitati dallo stesso console francese colla connivenza tacita o palese della Repubblica, il nostro Governo si trova di fronte a una grave questione, la quale va risolta con ogni prudenza, ma anche senza titubanze o debolezze.

L'*Italie* nota che i greci di Massaua non sono sudditi del re Giorgio di Grecia, ma provengono da Candia o dall'Asia Minore. Essa attribuisce l'attitudine attuale dei greci di Massaua, non vedo con quanta ragione, alla politica coloniale esercitata sotto Robilant.

— Dicesi che siano quasi conchiuse le trattative fra il Governo e la Società di navigazione olandese per l'approdo dei vapori della linea nel porto di Genova invece che in quello di Marsiglia, pel trasporto dei vini italiani nelle Indie Orientali.

— Ieri in Consiglio dei ministri vennero firmati molti decreti compresi quelli che concedono la naturalità italiana ai fratelli Kossuth. Si firmarono inoltre le leggi riguardanti la Cassa di risparmio e gli Istituti di credito agrario.

— Si dice che il Senato sarà convocato domani.

— È stata distribuita la relazione dell'on. Finocchiaro-Aprile sulla riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici. La Commissione conserva identico il testo dell'articolo unico del progetto ministeriale. Al progetto va annesso uno specchio colla tariffa dei dazi doganali sui prodotti chimici, generi medicinali, sulle resine e profumerie. Il relatore conclude proponendo di accogliere il disegno di legge e di approvare la nuova tariffa dei dazi sui prodotti chimici quale fu deliberata dal Comitato tecnico, in sostituzione dei dazi della intera categoria terza della vigente tariffa doganale.

Boulanger migliora.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Bollettino dello stato di Boulanger alle 9 ant.: « Notte abbastanza buona; un edema si è dichiarato da iersera nella regione del collo, però non è aumentato stamane. Lo stato generale non è modificato. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9,15 ant.* — Nonostante l'esistenza (introduzione di sostanze gassose) rivelatasi nella ferita di Boulanger, lo stato di salute del generale continua a migliorare. I medici hanno inoltre riscontrato una congestione alla base del polmone destro. I dottori Labbé, Potin e Carpentier terranno questa sera un consulto per decidere quando il ferito potrà essere trasportato a casa sua.

La festa nazionale in Francia

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Le notizie ricevute finora dalle città dei dipartimenti dicono che le feste furono animate; nessun incidente.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — La festa francese del 14 si celebrò nel giardino pubblico di Esbekul. Essa fu organizzata dal Comitato ed ebbe carattere di beneficenza; metà dell'incasso si versò all'Ospedale Internazionale e metà alla Società Francese di soccorso. Tutte le colonie intervennero. Alla rappresentazione in teatro si sonò la *Marsigliese* e gli inni italiano e greco. Grande entusiasmo; la *Marsigliese* e gli inni furono richiesti e acclamatissimi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Le feste continuarono tutta la notte. La manifestazione boulangista ebbe luogo ieri sera sulla piazza della Concordia. Le guardie dispersero i dimostranti e fecero parecchi arresti; alcune risse avvennero verso il Boulevard Saint-Michel fra boulangisti e studenti, di cui uno fu ferito. Dei numerosi arresti fatti alla cascata, cinque soltanto furono mantenuti. Tutta la notte piccole bande di boulangisti percorsero i *boulevards* senza essere inquietati. Un maggiore del genio fu ferito avendo gridato: *Abbasso Boulanger!* Una banda di 500 boulangisti si diresse verso l'Eliseo gridando: *Abbasso Carnot!* ma fu dispersa. Segnalansi parecchi accidenti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il Municipio di Parigi ricevette, questa sera, i sindaci dei capoluoghi di circondario. Il presidente del Consiglio comunale ed il prefetto ricevettero Carnot ai piedi della scala d'onore. Il presidente del Consiglio diresse a Carnot un discorso, esprimendo la speranza che la dimostrazione fraterna aprirà le porte alle franchigie municipali di cui manca Parigi, che è in diritto di attenderle.

I sindaci, i deputati ed i senatori acclamarono col *Viva Carnot!* e *Viva la Repubblica!*

Il dramma coniugale di Serbia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — La regina Natalia, accompagnata dalla principessa Morussi, è giunta alle 9,30 di stasera; discese all'*Albergo Imperiale*.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il principe reale ritornò stasera a Belgrado col re. I ministri andarono incontro; la folla numerosa fece al re ed al principe un'accoglienza entusiastica. La città è illuminata e pavesata.

I canottieri torinesi a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore 3,10 pom.* — I canottieri della Società Cimbra, venuti da Torino navigando il Po ed il Naviglio, sono arrivati stamane alle ore 10 alla darsena di Porta Ticinese.

Furono accolti con ogni cortesia dai rappresentanti della Società Ginnastica Pro Patria, che erano intervenuti con bandiera.

I canottieri torinesi furono festeggiatissimi.

Il viaggio fu felicissimo; i viaggiatori erano dodici, divisi in due imbarcazioni.

Oggi, alle ore 3, ebbe luogo il ricevimento dei canottieri alla sede della Società Pro Patria. I canottieri torinesi furono accolti fra gli applausi e gli evviva

Domani essi torneranno a Torino col mezzo della ferrovia.

I viaggiatori austriaci catturati dai briganti bulgari.

COSTANTINOPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 9,10 ant.* — A Bellova non si ha alcuna notizia dei due austriaci catturati il 7 corrente dai briganti. Le truppe bulgare inviate sulle loro traccie sono ritornate addietro, su dimanda del console austriaco, per non compromettere la vita dei prigionieri.

Il principe del Montenegro a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Il *Figaro* annuncia che il principe del Montenegro, il figlio e seguito sono arrivati a Parigi, ove resteranno alcuni giorni.

Per l'emigrazione.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Il Congresso americano istituì una Commissione per studiare in generale la questione dell'emigrazione e più specialmente quella italiana. La Commissione si radunerà a New-York dopo la chiusura del Congresso.

Le elezioni amministrative a Napoli.

L'appello dei clericali.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 12,35 ant.* — Il Comitato dell'Unione Napoletana volgarmente detto Comitato clericale pubblica un appello agli elettori. Questo proclama comincia dichiarando che deve esser posta in bando la politica e limitarsi alla sola amministrazione. Dice che la questione del risanamento deve essere risolta con criteri amministrativi e non politici.

I cattolici non intendono di subordinare questi concetti politici a quelli amministrativi. I consiglieri cattolici si dicono solidali nel rispetto all'ordine costituito e nell'ossequio al capo dello Stato.

Il proclama conchiude parafrasando il detto di Crispi: « Se la politica ci divide, l'amministrazione ci unisca. »

— Ieri sera il Circolo della Sinistra parlamentare elesse una Commissione coll'incarico di recarsi dall'on. Nicotera ed esortarlo a ritornare a dirigere la lotta amministrativa.

L'on. Nicotera, dopo essersi fatto pregare un poco, acconsentì a rientrare nel Comitato elettorale dicendo che voleva collaborare cogli amici pel bene di Napoli nello scopo di riaffermare i principii liberali.

Insistette però affinchè il suo nome venisse escluso dalla lista dei candidati, ma finì per acconsentire che la decisione a questo proposito venisse rimessa al Comitato.

Alle due pom. in casa di Nicotera si riunì il Comitato per procedere alla formazione della lista.

L'on. Nicotera, in un discorso tenuto in questa riunione, dichiarò che non voleva assolutamente che il suo nome entrasse nella lista. Si credo però che questa decisione non sia definitiva.

Dimostrazione a favore dell'Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Malgrado una pioggia continua, circa 10,000 persone assistettero nel pomeriggio alla dimostrazione fattasi ad Hyde-Park contro la politica del Governo in Irlanda. Le risoluzioni approvate condannano l'imprigionamento di Dillon ed accusano il Governo dell'assassinio di Mandeville, morto or sono pochi giorni di malattia contratta in carcere, ove era stato rinchiuso unitamente a Dillon. Non accadde nessun disordine.

Insurrezione nel Canadà.

VICTORIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Una sollevazione scoppiò tra le Pellirosse a Halreton; una batteria d'artiglieria partirà domani a bordo della nave *Caroline* pel teatro della rivolta. Temesi che parecchi bianchi siano già uccisi dalle Pellirosse, fra cui regna grande agitazione e tengonsi riunioni.

Il presidente d'Orange.

CAPETOWN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Brand, presidente della colonia inglese d'Orange, è morto iersera.

Elezione politica francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Elezione legislativa di Loiret: Lacroix, radicale, con voti 37,253 fu eletto; Dumas, conservatore, ebbe voti 29,600.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom., come di consueto. Presiede l'on. Biancheri. La Camera è meno affollata, poichè molti deputati partirono ieri sera calcolando di ritornare quando vi sarà la votazione sulla riforma comunale e provinciale. Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Crispi e Brin.

Si riprende la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

TOALDI dichiara che se fosse stato presente nelle votazioni nominali avvenute nella precedenti tornata avrebbe votato colla maggioranza.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 43 seguente: « Le elezioni si fanno dopo la tornata di primavera, ma non più tardi del mese di luglio. »

SUMMONTE propone che invece di « tornata » dicasi « sessione. »

LACAVA, relatore, accetta quest'emendamento.

RICCI, VACCHELLI, FRANCHETTI, SALARIS e LUCCA svolgono altri emendamenti e considerazioni sull'articolo 43.

LACAVA dichiara che la Commissione non può accettare nessun'altra proposta.

Approvasi l'art. 43 coll'emendamento Summonte.

Il PRESIDENTE annunzia che la Commissione propone il seguente articolo 46 *bis*:

« Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere. Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa, per i Comuni divisi in frazioni o sulla domanda del Consiglio comunale o della maggioranza degli abitanti di una frazione o sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione, o determinare la circoscrizione di ciascuna di esse. La deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata. In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni, rispettivamente dagli elettori della medesima, a scrutinio segreto. »

LUPORINI, LUCHINI O., BOBBIO, NAPODANO e FRANCHETTI presentano e svolgono emendamenti.

LACAVA e CRISPI pregano i proponenti a ritirare le loro proposte, poichè col nuovo art. 46 *bis* la Commissione e il Ministero hanno proposto di soddisfare ai diversi emendamenti presentati; accettano poi, come vorrebbe Bobbio, che al secondo comma, invece delle parole: « maggioranza degli abitanti, » si sostituiscano le seguenti: « maggioranza degli elettori. »

Respingesi un emendamento di FRANCHETTI, ed approvasi l'art. 46 *bis* coll'emendamento BOBBIO e con la seguente aggiunta di VALLE, accettata dal Ministero e dalla Commissione: « Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai 50 avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale nella quale la frazione stessa, anche senza ripartizione dei consiglieri autorizzata dal Consiglio provinciale. »

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 47: « Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun Comune e lo partecipa alla Giunta comunale, la quale ne dà avviso agli elettori indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione. »

BUTTINI, VACCHELLI, NAPODANO e DELLA ROCCA vorrebbero che le elezioni per i consiglieri provinciali avvenissero contemporaneamente a quelle per i consiglieri comunali.

PATERNOSTRO chiede che sia stabilito per le elezioni un giorno festivo.

QUATTROCCHI, TOSCANELLI, SONNINO, CANZI, CUCCIA e MARTINI F. aggiungono brevi considerazioni.

LACAVA e CRISPI rispondono che si terrà conto delle proposte di Buttini, Vacchelli, Napodano, Della Rocca e Paternostro nel regolamento; non accettano le altre proposte.

Respingesi un emendamento di QUATTROCCHI e approvasi tale quale l'art. 47 come fu proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione ha presentato la seguente nuova redazione dell'art. 48, del quale era in discussione: « Tanto gli uffici provvisori, quanto gli definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore o da ufficiali del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali; in caso di necessità, riconosciuta dal primo presidente della Corte, potrà anche destinarsi a presidere l'ufficio il vice-pretore o il conciliatore. Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione. In caso di impedimento ingiustificato, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno degli assessori comunali per ordine di anzianità. »

SONNINO, VACCHELLI, QUATTROCCHI e MINARDI muovono dubbi sulla pratica applicazione dell'articolo prescritto, perchè troppo restrittivo o per insufficienza nel numero dei magistrati o propongono emendamenti.

GIOLITTI, della Commissione, sostiene le disposizioni dell'articolo come fu proposto; solamente propone che all'ultimo comma si sostituiscano alle parole: « o uno degli assessori comunali, » le seguenti: « o uno dei consiglieri comunali ».

SONNINO insiste nella sua modificazione più radicale; posta ai voti, è respinta.

Approvasi quindi l'articolo 48 coll'emendamento proposto dalla Commissione.

Approvasi pure il seguente art. 49, che comprende un emendamento proposto da PENSERINI: « Per comporre l'Ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti per la bisogna da scrutatori. L'adunanza designa a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi; ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda, e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti. Se qualcuno degli eletti è assente, o rifiuta, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui. L'Ufficio così composto nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente: 1° Cancelliere, vice-cancelliere di Corti, Tribunali o Preture, segretari o vice-segretari degli uffici del Pubblico Ministero; 2° Notai; 3° Segretari o vice-segretari comunali; 4° Altri elettori. Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio; il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10. Il processo verbale da lui redatto rivesta, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico. »

Approvasi altresì senza discussione l'art. 20, così concepito: « Se alle ore 10 ant. non siasi ancora potuto costituire l'ufficio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo. »

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 21: « Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste. Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione; questa lista deve contenere di fronte ai nomi degli elettori due colonne: una per le firme degli elettori, l'altra per la firma dello scrutatore. L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente e quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata al precedente comma. È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore il quale provi di essere nella dura impossibilità di firmare, del valore di tale prova è giudice l'Ufficio, il quale non farà constare del processo verbale. Il presidente depone la scheda in un'urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'Ufficio, visibile a tutti. A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ad alta voce, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella seconda colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo. »

LUPORINI e SONNINO combattono la disposizione per la quale si obbliga l'elettore ad apporre la propria firma di fronte al proprio nome nella lista; e propongono emendamenti.

CUCCHI vuole invece che l'elettore scriva la propria scheda nella sala elettorale, quando i consiglieri da eleggersi non siano più di venti.

LACAVA e CRISPI ritengono necessaria la garanzia stessa combattuta da Sonnino e Luporini, onde non accettano i loro emendamenti, nè quello di Cucchi.

Respingonsi gli emendamenti Cucchi e Sonnino, ed approvasi invece l'art. 21 così fu proposto dalla Commissione e dal Governo.

Su proposta di LACAVA si rinvia l'art. 22, che la Commissione ha modificato.

Dopo osservazioni e proposte di CAMBRAY-DIGNY, PUGLIA, PENSERINI, GRASSI, PASINI, QUATTROCCHI, ERCOLE, CARCANI, PIGNATELLI, NAPODANO e BALENZANO, ai quali rispondono i relatori GIOLITTI e LACAVA e il ministro CRISPI, approvansi gli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 così come sono stati proposti dal Ministero e dalla Commissione. Questi articoli contengono le disposizioni relative alla procedura per le operazioni elettorali quasi identiche a quelle della legge elettorale politica.

Dopo brevi osservazioni di BALENZANO e BASTERIS, a cui risponde il relatore LACAVA, approvansi, come furono proposti dal Ministero e dalla Commissione, gli art. 32 e 33, relativi ai reclami contro le operazioni elettorali, e gli articoli 34, 35 ed 36 inclusivamente, concernenti le disposizioni penali.

Approvasi senza discussione l'art. 44, relativo alle sessioni del Consiglio comunale.

MUSSI e altri deputati propongono il seguente articolo aggiuntivo di *bis*: « Il Consiglio comunale nella sessione di primavera elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta, il presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni; il presidente dura in carica un anno, ed è sempre rieleggibile. »

LUCHINI O. trova giusta questa proposta e prega il presidente del Consiglio ad accettarla.

CRISPI e LACAVA la accettano, purchè l'articolo incominci così: « Nei Comuni capoluoghi di provincia o in quelli superiori ai diecimila abitanti, il Consiglio comunale ecc. »

BONFATTA aderisce all'articolo Mussi, e propone che l'elezione del presidente del Consiglio comunale avvenga nella sessione autunnale.

TROMPEO propone che gli uffici di sindaco e di presidente del Consiglio comunale siano incompatibili.

BERIO vorrebbe che l'elezione del presidente del Consiglio si facesse anche nei Comuni sedi di Tribunale.

CRISPI accetta gli emendamenti Borgatta e Trompeo; e non accetta quello di Berio.

Approvasi l'art. 44 *bis* con gli emendamenti Trompeo e Borgatta.

Approvasi pure l'art. 45, concernente la convocazione dei consiglieri comunali.

Dopo osservazioni di PANTANO, a cui risponde GIOLITTI, si approva anche l'art. 46, relativo alla nomina della Giunta comunale.

Annunziasi il seguito della discussione a domani.

Su proposta di ZANARDELLI si rinvia a novembre lo svolgimento di un'interpellanza di Frola.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
L'AVVENTURIERE.

Ancora il tema immorale.

Un nostro corrispondente da Vigevano ci manda queste informazioni circa l'Istituto Roncalli, ove venne dato alle allieve il tema immorale che occupa in questi giorni tutta la Stampa italiana. Dice il nostro corrispondente:

« L'Istituto Roncalli dovrebbe essere scuola di *arti e mestieri*, secondo le favole di fondazione del fu senatore V. Roncalli, ma viceversa non è che una *scuola serale* per gli operai, come la potrebbe aprire in via ordinaria il Municipio. L'Istituto mantiene poi una scuola femminile, superiore alla quarta elementare, che vorrebbe parere una scuola magistrale, ed è al secondo corso di questa scuola che venne dato il *famoso tema*.

« Come scuola magistrale, non si ebbero finora che risultati ridicoli, per non dire lagrimevoli.

« Il tema venne bleato e proposto dal presidente della Commissione amministratrice, prov. V. Baldrini. Accortosi del marrone fatto, chiamò a dividere la responsabilità del tema altri cinque altri membri dell'Amministrazione, i quali, prima ignari, poi indignati, finirono per ultimo a cottare sul presidente il pietoso mantello dei figli di Noè. Ma la popolazione è indignatissima e corre voce che al nuovo anno scolastico nessuna allieva si presenterà all'Istituto. La Prefettura ordinò un'inchiesta incaricando il regio Ispettore scolastico delle scuole elementari del circondario di Lomellina, sig. cav. Morganti, e questi, valentuomo di buona, trovò (così mi dicono) che il tocca era il migliore dei temi che si potesse dare nel migliore istituto possibile. La popolazione ride del bel-l'esito dell'inchiesta e sa che copia del tema si trova sul tavolino nel gabinetto del ministro dell'istruzione. Combita quindi in qualche provvedimento. Contro a questo tema si è fatto ormai un vero plebiscito giornalistico.

« L'Istituto Roncalli venne lasciato dal fondatore alla città di Vigevano, che ne è erede, patrona ed amministratrice, ed il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto è appunto emanazione del Consiglio comunale. Ma per l'*ottimo regime* dell'Istituto, l'Amministrazione è sorvegliata, secondo le tavole di fondazione, da un triumvirato composto del sindaco, del roscoro e del primo magistrato civile. Questo primo magistrato civile non si seppe mai chi dovesse essere: finalmente, dopo tanto lito ai tribunali primi e d'appello, si stabilì dovesse essere il presidente del Tribunale locale; ma essendo sorta poi la questione dell'incompatibilità, il presidente del Tribunale tenne *ad onorem* la carica, facendosi rappresentare nell'Amministrazione dell'Istituto dal presido del ginnasio-liceo.

« Insomma, la gran maggioranza dei cittadini che non sono elegatari per questo o quel partito, o per questo o quel nome, sono convinti che necessita di cambiare l'attuale indirizzo dell'Istituto, non conforme alla volontà del testatore. »

Il banchetto boulangista a Parigi.

Nonostante la ferita di Boulanger, la sera del 18 corrente si tenne il grande banchetto a cui avrebbe dovuto presiedere Boulanger.

I convitati erano circa 500; in fondo all'ampia sala eravi il busto di Boulanger in uniforme di generale, e sopra questo il busto della Repubblica, che spiccava tra un fascio di bandiere tricolori.

Non vi aveva alcuno alla presidenza; un mazzo di garofani rossi era al posto che avrebbe dovuto occupare Boulanger; la seggiola, riversata sopra la tavola, indicava, giusta l'uso comune, il posto preso e vuoto.

A destra di questa seggiola stava il senatore Naquet, a sinistra il deputato Hérisse; notavansi poi tra gli altri Rochefort, Déroulède, Laguerre, Laisant, Thiébaud, Susini, ecc., ecc.

Sul principio del banchetto Naquet diede lettura di un bollettino sullo stato di salute di Boulanger; alla fruita egli lesse il lungo discorso che avrebbe dovuto pronunciare Boulanger.

In questo discorso tengono molta parte le donne, alle quali s'hanno patriottiche apostrofi. L'ultimo saluto fu per l' « *armée et la République*, » i due simboli del popolo francese.

Le Hérisse lesse poi la professione di fede di Boulanger nel collegio dell'Ardèche per la prossima elezione del 22 corrente; questa professione di fede, la conoscete già per telegrafo.

Fu poscia invitato Déroulède a parlare; ma egli si scusò e disse soltanto: « Io bevo alla memoria di Gambetta ed al grande avvenire di Boulanger. »

All'uscita del pranzo — Avenue Dansmenil — qualche grido fra i gruppi più frementi, un po' di pigia pigia, qualche arresto, ma nulla di grave.

L'imperatrice prigioniera.

La *Pall Mall Gazette* pubblica, sotto riserva, un dispaccio da Berlino secondo cui l'imperatrice madre Vittoria sarebbe virtualmente prigioniera al castello di Friedrichskron a Potsdam. Questo grave provvedimento sarebbe stato preso per ottenere dall'imperatrice Vittoria la restituzione d'alcune carte importanti che appartennero già a Federico III.

Le miserie dei nostri emigranti in Grecia.

Continuano le notizie poco buone sulle condizioni dei nostri operai che si sono recati ai lavori pubblici in Grecia. I salari sono scarsi di fronte ai bisogni della vita, e le località nelle quali si lavora sono infestate dalle febbri. Varie squadre si accingono al ritorno, e molti operai ammalati e privi di mezzi si rivolsero ai Consolati per essere fatti rimpatriare a spese dell'erario.

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
IN ROMA
ha un speciale *Ufficio di rappresentanza in via del Tritone, N.* 197, *piano* 1°. Ivi si ricevono comunicazioni, si iscrivono associazioni e si vendono numeri separati del giornale al prezzo di
cinque centesimi.
Nell'ufficio di rappresentanza a Roma si assumono pure associazioni per tutte le altre **pubblicazioni periodiche**, e si trovano **tutte le opere** edite dai tipi di L. Roux e C.

BORSA UFFICIALE.
16 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 85.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 25 — 100 35	— — — —
»	100 20 — 100 35	— — — —
Svizzera	100 — — 100 10	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 20 — 25 24	
Id. lungo	— — — — 25 23 — 25 26	
Germania +3	— — — — breve 123 — 123 15	
	lungo 123 1/8 123 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GIOLITTO). — 16 luglio. — Men che nulla per la cronaca odierna. Niuna iniziativa per la nostra Borsa di stamane, che riteniamo non differirà gran che dall'ultima di sabato.

Ore 12 — Calma e semi-ufficiali.
Rendita cent. 97 85 97 87.
Rendita fine mese 97 87 97 92.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	282 50	284 —	B. Indust.	204 —	nom.—
Torino	770 —	nom.—	Ferr. Mer.	791 —	793 —
Sub.-Mil.	227 —	228 —	Ferr. Medit.	633 50	634 50
B. Sconto	360 —	361 —	Sicule	502 50	503 50
Tib. vece.	436 50	437 50	Siculino	158 50	159 50
C. Torin.	340 —	nom. —	Fond. rend.	256 —	258 50
Cassa Sovv. Milano	230 50	231 50			

Il Banco di Napoli rende noto che sono rese bancabili le piazze di Castelnuovo della Daunia, Cantelvecchio di Puglia, Colonna Valfortore, San Marco la Catola Valturara, Valturino, Callotorso e San Giuliano

LUGLIO: giorni 31 — L. N. 9 — P. Q. 23.
Lunedì 16 — 196° giorno dell'anno — Sole nasce 4,49, tr. 8,00 — *M. V. del Monte Carmelo.*
Martedì 17 — 197° giorno dell'anno — Sole nasce 4,50, tr. 7,59 — *Sant'Alessio pellegrino.*

Gazzetta Ufficiale. — Dal 2 giugno al 1° luglio.

Asilo infantile di Cuiro Montenotte. — È stato eretto in Ente morale ed autorizzato ad accettare il legato di L. 40,000 disposto dalla sig.ª Costanza Della Valle. — R. D. 8 Giugno. *G. U.* 20 giugno.

Corpo Reale Equipaggi. — Sostituzione di nuovi ai precedenti articoli 2, 19 e 20 della legge 3 dicembre 1876 sul riordinamento del personale della Regia Marina. — R. D. 19 giugno. *G. U.* 28 giugno.

Distillerie degli spiriti. — Disposizioni riguardanti la abrogazione dell'esenzione della tassa a favore dei proprietari di fondi per la distillazione di acquavite, fino al limite di 1/2 ettolitro all'anno, la misura dell'abbuono da concedersi per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione ed altre disposizioni speciali riguardanti le fabbriche di spirito. — Legge 23 giugno. *G. U.* 29 giugno.

Filloxera. — Divieto di importazione e transito nelle e per la provincia di Sondrio di materie vegetabili provenienti dalle provincie di Como e di Milano capaci di diffondere la filloxera. — R. D. 10 giugno. *G. U.* 20 giugno.

Istituti di emissione. — Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato al 30 giugno 1883, fermo le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, 18 legge 7 aprile 1881, e 3, 5 e 7 della legge 28 giugno 1885. — Legge 30 giugno 1883. *G. U.* 30 giugno.

Leva militare. — Il contingente di 1ª categoria che dovrà essere sommistrato dalla leva militare da eseguirsi pei giovani nati nel 1863 è fissato a 82,000 uomini. — Legge 24 giugno. *G. U.* 28 giugno.

Marina. — È stata concessa facoltà al Ministero della marina in via provvisoria e fino a tutto l'anno 1891 di promuovere al grado di sottotenente di vascello i guardiamarina i quali contino 12 mesi d'imbarco, purchè essi prima della nomina ad ufficiali abbiano soddisfatto alla condizione di essere stati imbarcati per altri 12 mesi. — Legge 19 giugno. *G. U.* 30 giugno.

Morti all'estero. — La *G. U.* del 28 giugno pubblica l'elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante il 1° trimestre 1883.

Tassa sugli alcools. — Il R. D. 25 dicembre 1887 concernente lo sgravio della tassa sullo spirito adoperato come materia prima negli usi industriali è stato convertito in legge. — Legge 24 giugno. *G. U.* 29 giugno.

Ufficiali contabili. — Alla tabella organica degli ufficiali del corpo contabile militare annessa al testo unico della legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra in data 18 luglio 1887 è sostituita l'altra seguente: 1 colonnello contabile; 2 tenenti colonnelli contabili; 57 maggiori contabili; 501 capitani; 920 tenenti e sottotenenti. — R. D. 21 giugno. *G. U.* 30 giugno.

Università di Torino. — La R. Università di Torino è autorizzata ad accettare i lasciti del senatore comm. Ferrati per i suoi ed alle condizioni prescritte dal testatore. R. D. 24 maggio. *G. U.* 30 giugno.

Vendita di Sali e Tabacchi. — Disposizioni per lo spaccio all'ingrosso e pel magazzino di vendita di sali e tabacchi in Pontecorvo, provincia di Caserta, in Pisa, Pontedera e Lugno di Romagna. — R. D. 14 giugno. *G. U.* 25 giugno.

Un nostro assiduo ci presenta il seguente quesito:

« Se la ricevuta che si rilascia d'un effetto cambiario debba essere munita della marca da bollo, tenuto calcolo che l'effetto stesso è già gravato della tassa per la quietanza della somma per cui viene emesso. »

Rispondiamo: Eseguendosi la tassa di quietanza in origine sulle cambiali, non è più dovuta quando la quietanza vien rilasciata pella Cambiale stessa. Si ecciperebbe soltanto questa norma quando, in corso di una cambiale, si facessero più pagamenti e quindi più quietanze. In tal caso, anche per la prima, per le altre quietanze sarebbe dovuta la tassa.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Ruda Pietro di Lorenzo, salsomentario in Monchiero, giudice delegato avv. Cavallini; curatore avv. Ferdinando Dalmazzone. Prima adunanza creditori 30 corr. Termine presentazione titoli credito 10 agosto. Verifica crediti 28 agosto. Bilancio attivo L. 2750; passivo L. 6121 50.

Asti. — Fallimento Anna Ghibaudi vedova Fontana, negoziante in salumi, curatore Cremonina. Prima adunanza creditori, 2ª corrente, 9 ant. Termine presentazione titoli credito, 5 agosto. Verifica crediti, 21 agosto. Bilancio attivo L. 10,528; passivo L. 33,627 60. — Fallita Capponi Raffaele accordato termine giorni 15 per raccogliere adesioni al concordato proposto sulla base 20 0/0.

Pallanza. — Fallimento Caudin Giovanni attivo inventariziato di L. 1029 03.

Società. — *Rivalsione.* — *Torino.* — La società fra Lorenzo e Giacomo fratelli Guglielminetti, fu Pietro, corrente in Torino sotto la ragione sociale Guglielminetti, avente per iscopo l'esercizio di cervisia fu risolta a datare dal 1° corrente. Liquidatore Giacomo Guglielminetti. — La società in nome collettivo pel commercio dei vini fra il Cavaliere Giuseppe e Milanese Giuseppe, corrente sotto la Ditta G. Cavaliere e C., fu risolta. I soci si dividono i fondi vivi e morti in parti uguali. L'assunzione dei crediti spetta al sig. Cavaliere. — I signori Grand Didier Claudio e Giovanni Kirchmayr hanno risolta la società tra loro costituita il 15 novembre 1883 sotto la ragione Grand Didier e Kirchmayr, nominando a liquidatore Grand Didier. — I signori Pierre fu Battista Giuseppe e Giovanni padre e figli Berardo hanno risolta la società tra loro costituita il 9 giugno 1880 pel commercio di salsamentario. Cui tale atto il padre Pietro Berardo cedette ai suoi figli ogni sua ragione. — La società tra Quaranta Giovanni e Trivero Giovanni, fu risolta con sentenza arbitrale 23 aprile 1885 e depositata in Tribunale il 7 luglio; fu nominato a liquidatore Quaranta Giovanni. — La società corrente sotto la Ditta Rosa e C., costituita il 22 maggio 1857 tra i signori Rosa Gustavo e Antonelli Amilcare, fu risolta, nominando a liquidatore il signor Giovanni Saxer.

Vienna, 14		Cambio su Parigi	49 50
Mobiliare	307 40	Cambio su Londra	125 10
Lombarde	94 —	Lire italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	108 —	Rendita Austriaca	92 80
Austriache	228 50	Id.	80 80
Banca Nazionale	876 —	Unionbank	210 —
Napoleoni d'oro	9 91	Rend. Austr. nuova	112 40
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Parigi, 14		Cons. Pruss. 4 0/0	107 40
Mobiliare	147 25	Id. 3 1/2 0/0	101 10
Austriache	98 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 35 5	Prest. Orient. Russo	68 80
Rendita Italiana	91 90	Argento per chil.	102 80
Turco nuovo	13 70	Mediterraneo	127 10

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 9 al 14 luglio 1888.

Mercato animato e prezzi in parte fermi ed in parte in tendenza di rialzo, la somma ottenuta. Si venditori in ringraniati 15,200 di legna, 7200 di fieno e 6800 di paglia.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 44	a	0 47	media 0 45 1/2
Faggio	»	0 38	a	0 42	» 0 40 —
Noce	»	0 30	a	0 40	» 0 35 —
Ontano	»	0 35	a	0 40	» 0 37 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 34	» 0 32 —

In tutto mir.: 15,200.

Fieno	L.	1 10	a	1 15	media 1 12 1/2
Fieno nuovo	»	0 75	a	0 85	» 0 80 —
Paglia	»	0 50	a	0 65	» 0 57 1/2

In tutto mir.: Fieno 7200 Paglia 6800.

FOSSANO, 4 luglio. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia 35 — Grissino 80 — Biscotto 30 — Pasta di Genova 65 — di semola 62 — di mezza semola 55 — ordinario 50.

Frumento L. 15 90 — Segale 10 80 — Meliga 8 91 — Miglio 11 12 — Formentone 8 51 — Favo 14 62 — Avena 7 11 — Fagiuoli 18 52 — Riso 25 10 — Castagne secche 2 02 — Vitelli 7 49 — Patate 6 85 — Fieno maggengo 6 77 — Paglia 6 55 — Uova alla dozzina 0 —.

Carne di vitello L. 1 83 il chil. — di bue 1 12.

BRA, 13 luglio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 35 — Id. di bue al ch. L. 1 10 — Grano all'ett. 16 90 — Meliga 11 47 — Segale 10 50 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 50 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 36 — Id. 2. q. 0 32 — Pasta 1. qual. 0 68 — Id. 2. q. 0 58 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 30 — Carbone al mercato 1 90 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 08 — Paglia 0 50.

MILANO, 14 luglio. — Frumento nostrano da lire 21 25 a 22 50 — Granturco nostrano da 11 25 a 12 25 — Segale da 14 00 a 16 50 — Riso nostrano da 48 50 a 56 50 — Id. Pugliese da 53 50 a 55 00 — Avena da 13 75 a 14 25.

L'ITALIA E LA PACE

Ci scrive il nostro *Beppello* da Marsiglia:

Tale è il titolo di un interessante articolo che il signor L. Constans ha pubblicato giorni sono nel giornale *Le Sémaphore*, e che merita di essere conosciuto perchè esce dalla discordante nota del giorno, la quale, malauguratamente, non suona che animosità, antagonismo o gelosia tra Italia e Francia.

Il prof. Constans è un amico dell'Italia e degl'italiani, autore di varie opere assai pregevoli.

Nella sua qualità di professore alla Facoltà di lettere d'Aix, il signor Constans fu uno dei delegati delle Università francesi al centenario di Bologna, ove ebbe la fortuna di parlare alcuni istanti colla nostra graziosa Sovrana, la quale si degnò esternargli quanto interesse prendeva alle opere relative alla Provenza ed alla lingua dei trovatori. L'impressione profonda prodotta in lui dalle parole della Regina Margherita si riflette nel suo autorevole scritto *L'Italie e la paix*, nel quale egli dice che le solenni dichiarazioni del nuovo imperatore di Germania all'apertura del Reichstag, facendo seguito alle manifestazioni risolutamente pacifiche di Bologna, — dove le rappresentanze mondiali hanno in modo uniforme acceppiato all'elogio dell'illustre Studio bolognese i caldi voti pel mantenimento della pace universale, — hanno prodotto una salutare reazione nell'opinione pubblica europea, che il discorso di Tizza aveva un istante commosso.

« Per ciò che riguarda — aggiunge l'autore dell'articolo — i nostri rapporti coll'Italia, ci sia permesso di rallegrarci di tutto ciò che sembra atto a dissipare i malintesi ed a provocare un riavvicinamento fra le due nazioni sorelle, che non solo ci è imposto dalle tradizioni, ma benanche dal ben compreso interesse dei due popoli. »

E dopo aver fatto l'elogio [illegible] accoglienza ricevuta, delle cordiali e spontanee manifestazioni di cui la bandiera francese fu fatta segno da parte del popolo, del posto d'onore che fu ad essa assegnato durante la festa, soggiunge:

« In tali condizioni, non è egli dovere di tutti gli uomini di buona volontà, di tutti i patrioti dei due versanti dell'Alpi di ricercare ciò che può riunirci, ed in ciò che ci divide rischiarare l'opinione pubblica con tutti i mezzi in nostro potere?....

« Due ostacoli si frappongono in questo momento ad una cordiale intesa tra la Francia e l'Italia: gl'interessi economici e la chimerica paura che noi Francesi possiamo cercare di distruggere quell'unità italiana di cui fummo i promotori e che non saponamo, purtroppo, conservare a lungo nei nostri stessi; unità che s'incarna nella sovranità della Casa di Savoia.

« L'amore della patria italiana, sebbene giovane ancora, è già così vivo, così profondo nei nostri vicini, quali che siano le loro opinioni politiche o la loro situazione sociale, che sarebbe pazzia il sognare di seminare la divisione nel loro seno nell'intento di impedire la formazione di quella giovane e forte nazionalità; e siamo convinti che nessun uomo di senno può pensarci nel nostro paese. In quanto ai timori che gli amici della dinastia regnante potrebbero nutrire di vedere la forma repubblicana far proseliti in casa loro, li crediamo assai poco fondati. Se qualcuno dei nostri repubblicani avesse questa illusione, il esorteremmo di andare sul luogo a studiar la questione e la vedrebbero di quale popolarità gode il figlio del Re Galantuomo, quel democratico incoronato, quel sovrano [illegible] come lo chiamava giorni sono il poeta Carducci, repubblicano d'una volta, e rimarrebbero persuasi che due popoli che hanno un'origine comune e tanti punti di somiglianza possono camminare fianco a fianco senza essere tenuti di adottare forme identiche di Governo.

« Gli interessi economici rispettivi delle due nazioni sono forse attualmente una causa più grave di difficoltà. Ma se dall'una o dall'altra parte si fosse ben convinti che la guerra di tariffe non può produrre che funesti effetti per l'uno o per l'altro popolo, si sarebbe indotti a farsi delle mutue concessioni per arrivare, malgrado le resistenze degli interessati, alla conclusione di un nuovo trattato di commercio.....

« Speriamo — conclude il signor Constans — che le promesse di pace e di amicizia scambiatesi a Bologna portino il loro frutto. I popoli trovano sempre un vantaggio ad avvicinarsi e conoscersi; disgraziatamente (ed è questo un difetto del nostro carattere nazionale) noi non conosciamo abbastanza le nazioni vicine e non cerchiamo abbastanza di conoscerle. »

Vi sono troppe verità in quest'articolo per lasciarlo passare sotto silenzio, ed avrei credato di defraudare i lettori della *Piemontese* se non lo avessi segnalato.

Al Colle di Tenda

III

(Limonetto) — Col trattato del 24 marzo 1860, l'antica contea di Nizza veniva ceduta alla Francia insieme alla Savoia. In base all'art. 3° di questo trattato, una Commissione mista doveva poi determinare « *in uno spirito d'equità* le frontiere dei due Stati, tenendo conto della configurazione delle montagne e della *necessità della difesa.* »

La parola, diceva Talleyrand, fu data all'uomo per nascondere il suo pensiero. Orbene, il trattato del 1860 era firmato da un Talleyrand, che anch'egli, evidentemente, riservava alle parole scritte una interpretazione sui *generis* ben lontana dal significato naturale, giacchè alle parole « spirito d'equità » bisognerebbe sostituire o « prepotenza » o « ragione del più forte »; alle parole « necessità della difesa » bisognerebbe aggiungere « per la Francia ». Quanto alla configurazione delle montagne, dal momento che Napoleone I aveva detto che non c'erano più Pirenei, si poteva anche sostenere che per l'Italia non ci dovevano più essere Alpi, e che per conseguenza era inutile occuparsi della loro configurazione.

Il fatto si è che nella Commissione mista i Francesi, per lasciarci a malincuore all'Italia la parte alta e la parte bassa della valle Roja, pretesero una specie di *enclave* nella parte media, per avere nelle loro mani la posizione ed il forte di Saorgio, che si ricorderanno di aver conquistato nel 1794. Dei luoghi fortificati all'Italia non ne fu lasciato alcuno. I nostri delegati, dicesi, protestarono contro quella assurdità, ma i delegati francesi potevano mettere innanzi il *sic volo, sic jubeo, sic pro ratione voluntas* di Napoleone III, e siccome la gran causa dell'unità italiana ci consigliava di tacere nelle cose minime di fronte alle massime, così si sacrificò anche il sacrificio di Saorgio.

Allora non si previdero, nè forse si potevano prevedere, tutti gli inconvenienti di quel sacrifizio.

L'Italia aveva la strada aperta in territorio proprio, nella parte superiore di Val Roja, fino al piccolo Comune di frontiera che è Fontan. Nella parte bassa della stessa valle essa costruisse una magnifica strada sino all'altro confine francese verso Breglio. Ci vollero degli anni prima che la Francia si decidesse ad aprire il breve tratto di strada carrozzabile fra Breglio e il confine italiano verso Ventimiglia per stabilire la comunicazione. Ed ancora adesso, mentre tratterebbesi di fare una piccola derivazione della strada, trasportandola sulla destra della Roja, per non aver da attraversare le troppo anguste vie di Breglio, buone appena pei bardotti col basto, non si ottiene che questa piccola riforma venga fatta.

A scusa del malvolere dimostrato dalla Francia a questo riguardo si potrà allegare che gl'interessi di Sospello e di Scarena erano a questo riguardo contrari agl'interessi di Breglio, e che i deputati sollecitatori, come il Torriglione, difendendo l'antica strada Cuneo-Nizza pei colli di Braus e Brulis contro la nuova Cuneo-Ventimiglia, s'accaparravano il maggior numero d'elettori. Ma la cosa cambiò aspetto quando si trattò della ferrovia Cuneo-Nizza.

L'Italia aveva dapprima calcolato che essa avrebbe costrutto per suo conto la ferrovia da Cuneo pel colle di Tenda al confine francese presso Fontan, e che la Francia, a sua volta, avrebbe costrutto il rimanente della ferrovia fino a Nizza, perforando il Braus e il Brulis. Così si avrebbe avuto un'importante e bella ferrovia internazionale, con una spesa equamente ripartita, e soportabile per entrambe le nazioni. Parova la cosa più naturale di questo mondo. Ebbene, no; l'autorità militare, ossipo sole in Francia, fece sempre opposizione a questa ferrovia. Essa ottenne facilmente che tutte le creste delle Alpi Marittime che parevano meglio indicate all'uopo fossero munite di fortilizi e di artiglieria, che si costruissero numerose, lunghe e costose strade d'accesso a questi fortilizi, che tutti i varchi possibili fossero sbarrati e difesi, che i presidii nelle Alpi Marittime fossero più numerosi che altrove; ed ottenne anche finora che il lungo desiderio dell'unanimità dei Nizzardi, sia infranchezzati che separatisti, perchè la ferrovia Nizza-Cuneo fosse costrutta non fosse cantato mai. A questo riguardo la Francia, per bocca dei suoi ministri, dei suoi prefetti, dei suoi senatori e deputati, non seppe vendere ai Nizzardi che parole. Vero è che nel celebre *omnibus* Freycinet (27 luglio 1879) furono classificate per il dipartimento delle Alpi Marittime tre ferrovie, la Draguignan-Grasse-Nizza, la Puget-Theniers-Nizza e la Nizza-Fontan; ma queste ferrovie non furono mai concesse, e perciò non se ne costruisse un palmo. I danari che si sarebbero spesi andarono invece a costruire muraglioni e fondere cannoni.

Questo malvolere della Francia (adopero a bella posta una parola mite), questa diffidenza, questo fuso di difesa, questa ostilità militare ad una ferrovia internazionale di evidentissimo comune interesse, mirano l'Italia nell'obbligo di far da se, di operare indipendentemente dalla Francia, poichè non era possibile il concerto, e di pensare anch'essa alle proprie difese per non trovarsi un giorno in una condizione di sovrana inferiorità.

Colla legge del 29 luglio 1879 (posteriore di soli due giorni all'*omnibus* Freycinet) la ferrovia non più Cuneo-Nizza, ma Cuneo-Ventimiglia, fu inscritta fra le linee di seconda categoria, e, mentre in Francia non si fece nulla, assolutamente nulla, noi abbiamo già in esercizio il tronco Cuneo-Robilante, sono in istato di costruzione avanzata i tronchi Robilante-Vernante-Limone, e, stando alle promesse del ministro Saracco, sarà presto bandita l'appalto pel tronco Limone-Tenda, che attraverserà il colle con un nuovo *tunnel* di circa nove chilometri. Noi arriveremo forse sul confine francese prima che la Francia si sia decisa a costruire un palmo di ferrovia nel finitimo dipartimento, e poi, non potendo proseguire per Valle Roja, a cagione di quell'*enclave* di Saorgio che taglia per metà la valle, dovremo [illegible] il colle di Marta, e scendendo la valle Nervia [illegible] a Ventimiglia restando sempre in territorio italiano. Gli studi sono già fatti. Vero è che spenderemo assai più del doppio di quello che si era preventivato; ma almeno avremo dimostrato che l'Italia povera fa assai più della Francia ricca, e sa, anche affrontando gravi ed ingenti sacrifizi, provvedere da sè ai proprii interessi generali, ed a quelli particolari delle popolazioni di confine a lei rimaste. Così i Nizzardi saranno, volenti o nolenti, costretti a stabilire un confronto fra il Governo che hanno perduto e il Governo che hanno guadagnato, e vedere quale è più benefico e più serio. Non è nega l'evidenza; o chissà che qualcheduno, nel fondo del cuor suo, non abbia ancora a rimpiangere la patria perduta.

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia fa parte della nostra difesa su quella fronte. Tanto è vero che le nostre autorità militari avrebbero voluto che fosse inscritta fra quelle di prima categoria; nell'esame dei progetti tecnici domandarono l'ampliamento del primo progetto della stazione di Limone, e anzi, da quanto mi si dà per positivo, verrà costrutta a Limone, in località separata, vale a dire nei prati di Sant'Antonio, una speciale stazione militare, specie di parco d'artiglieria, in comunicazione diretta, con particolare binario, tanto colla stazione che è ora in costruzione, quanto colla futura grande galleria. Io ricordo poi di aver conosciuto, anni or sono, un ufficiale dello stato maggiore, il quale, visitando il Colle di Tenda, deplorava che almeno fino a Limone la ferrovia non si facesse a doppio binario, perchè così si sarebbe provveduto rapidamente ed efficacemente alle esigenze della difesa mobile.

Ad ogni modo, la ferrovia, completata con buoni e spaziosi magazzini e baraccamenti nell'alta valle Vermenagna e sussidiata dalle numerose istituzioni militari ultimamente instituite in Cuneo, agevolerà d'assai il trasporto delle truppe sul colle di Tenda e sulle alture di Briga, e il munizionamento dei forti.

Ora potremo vedere come questi forti sono distribuiti ed a quali esigenze rispondono. Come siam fatti ed armati, lo lasciero nella penna.

Per il concorso all'Esposizione di Parigi.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

La proroga al 15 settembre prossimo del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla sezione italiana dell'Esposizione Universale di Parigi nel 1889 rendendo ancora possibile e proficua un'ulteriore azione di questa Camera di commercio a vantaggio degli industriali o produttori del proprio distretto che intendano concorrere all'anzidetta Esposizione, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1° Tutti coloro i quali in risposta alla circolare 8 novembre 1887 di questa Camera già dichiararono di essere in linea di massima disposti a prender parte alla mostra di Parigi sono avvertiti che, secondo il disposto dell'art. 32 del regolamento generale, devono presentare alla Segreteria camerale, prima del 30 settembre prossimo, la loro domanda di ammissione in duplice copia.

Sarà ripetuto l'invio dei moduli per la detta domanda a coloro che ne faranno richiesta.

2° Tutti quegli altri industriali e produttori che intendessero di concorrere poi anno far richiesta dei moduli suindicati alla Segreteria camerale, la quale si farà premura di dar loro inoltre tutti quegli schiarimenti che si verranno richiesti.

Vista l'importanza delle definitive iscrizioni che le perverranno, questa Camera si riserva di prendere quegli ulteriori provvedimenti che riconoscerà necessari allo scopo di agevolare ed ordinare il concorso degli industriali del proprio distretto; intanto, in base a comunicazioni ricevute dal Comitato esecutivo avente sede in Roma, avverte che i prodotti che si manderanno all'Esposizione di Parigi non saranno tenuti al pagamento di alcun dazio di confine per l'entrata in Francia, e che a quelli i quali verranno esibiti durante l'Esposizione si applicherà il diritto di dogana della nazione più favorita.

Speciali favorevoli condizioni si sono stabilite per gli espositori di prodotti alimentari, e di esse gli interessati potranno avere notizia rivolgendosi alla Segreteria di questa Camera di commercio.

Il vice-presidente: *Pietro Berletti.*
Il segretario-capo: *Avv. Paolo Palestrino.*

Ferrovia Grado-Alessandria.

Ci consta che nei giorni scorsi venne presentato dal relativo Consorzio alla Società della Mediterranea il progetto della linea Ovada-Alessandria con proposta di cedere la costruzione e l'esercizio alla Società predetta. Il progetto venne già sottoposto all'esame dei competenti servizi, mentre la Mediterranea attende dall'accogliere la domanda indirizzatale.

Vita Milanese

L'appropriazione delle « trovate » Consiglio comunale — Gara accademica.

Milano, 14 luglio.

(oc.) — Una curiosa questione giornalistica è sorta qualche settimana fa a Milano e risorge quest'oggi. L'ho qualificata l'*appropriazione delle « trovate »* perchè si svolge proprio attorno al diritto che può avere un terzo di appropriarsi di una « trovata » da lui un giornale spera vantaggio.

Una ventina di giorni fa le mura di Milano erano tappezzate da larghi manifesti su cui era raffigurato un avvocato in toga (anche gratis) dalla scritta: *Consulti legali — Avvocato Ettore Valeri — Via Sant'Antonio*, 23.

Questo avviso parve una profanazione; tutti gli avvocati del Foro se ne allarmarono ed inviarono proteste ai giornali contro il collega troppo *americano*; se non che, da indiscrete indagini, si venne a scoprire che nessun avvocato Valeri figurava fra i ruoli dell'Ordine, e che i numeri dispari di via Sant'Antonio si fermano al 21.

Si capì subito trattarsi della *réclame* per un romanzo, e buoni leggeri sotto il manifesto l'indirizzo dello stampatore per accorgersi che chi l'aveva saputa organizzare era stato il *Pungolo*. Prima però che il povero inventore potesse profittarne, ecco la *Lombardia* uscire *ipso facto* con un romanzo dal titolo: *I consulti legali dell'avvocato Valeri*, convertendo tutta la *réclame* altrui a proprio vantaggio.

Ne nacque polemica, e la *Lombardia* — sostenendo che un titolo generico esposto al pubblico senza indicazioni di sorta che ne determinino lo scopo o la privativa è proprietà [illegible] — rispose con un bel no alle recriminazioni dell'avversario, concludenti per il giro ad un Istituto di beneficenza della somma che la vana *réclame* gli era costata.

Ma venne il quarto d'ora della rappresaglia. Da una settimana i muri delle città dell'Alta Italia son tappezzati con una figura colorata di donna senza testa e colle membra tagliate.

Sul lugubre quadro era scritto che la *Lombardia* a cominciare dal 16 luglio avrebbe intrapresa la pubblicazione del *Corpo d'Elisa*.

Oggi invece (15) a Milano — preceduta da un diluvio di manifestini sulle cantonate — il *Pungolo* cominciò la pubblicazione d'un romanzo che s'intitola appunto il *Corpo d'Elisa*.

Grandi commenti nei Circoli giornalistici. Chi approva la rappresaglia e chi la biasima.

C'è chi afferma persino che la *Lombardia* darà querela per usurpazione di titolo, ipotizzando sul fatto che nei proprii manifesti era esplicitamente detto che quella *réclame* era roba sua.

Io non credo che querela ci sia; ma, considerato giuridicamente, il caso si presenta con una certa eloquenza.

È lecito in linea di diritto civile l'usufrutto della *réclame* altrui? È lecito l'usufrutto anche quando lo scopo e la proprietà della *réclame* siano ancora indeterminati, dal momento che una presunzione logica porta a ritenere che scopo e proprietà altrui ci siano? Un titolo trovato sta per lo meraviglie, il quale farmi l'attenzione del pubblico e possa procurar vantaggio a chi l'ha inventato, non deve andare soggetto alle stesse norme di legge che per un oggetto rinvenuto, di cui non si può ritenersi in possesso senza incorrere nella sanzione legale per le appropriazioni indebite?

Tutti questi sono problemi che, applicati al caso attuale, danno da discutere; e se ne discute già molto sia fra pubblicisti che fra avvocati.

Se non che il legiferazione sulla proprietà letteraria è ancor troppo incerta e meschina, perchè si possa aver ora delle regole fisse su quella parte di essa che si riferisce alla proprietà dei titoli.

* * *

Il nostro Consiglio comunale è in piena febbre di lavoro, ma conclude poco. Nel pomeriggio d'oggi la gran divergenza circa l'acqua potabile fra chi la vuole di derivazione montana e chi la vuole estratta dal sottosuolo è finita come tutte le questioni intricate, nelle quali nessuno vuol perdere.

Si rimise, insomma, la faccenda alla Giunta, dandole facoltà di fare nuovi studi, rilievi ed esperienze approfittando anche di tutte le modificazioni compiutamente che fossero presentate per libera iniziativa da altri, ritornando poi a suo tempo con proposte concrete dinanzi al Consiglio.

Si andrà, insomma, alle calende greche; ma vedrete che finirà coll'aver la prevalenza il progetto della Banca Generale, col quale si attinge [illegible] sottosuolo nella pianura di Busto-Arsizio.

* * *

Domani sera, alle 6, all'Arena avremo una bella gara: quella degli aerostati. Concorreranno il capitano Scott, uno dei più curiosi tipi di cosmopolita, col pallone *Sopot*, Charbonnet colla *Città di Torino*, il Wolff colla *Città di Milano*. La posta è di mille lire. Insieme agli aeronauti saliranno sei viaggiatori.

Si era preannunciato anche il concorso di Blanchon, ma all'ultimo momento telegrafò d'essere impedito.

C'è molta curiosità.

La navigazione fluviale nell'Alta Italia

Venezia, 13 luglio.

(G. F. U.) — Finalmente quella utilissima impresa della navigazione fluviale a vela ed a vapore, mediante l'appoggio e il concorso delle varie provincie e Comuni interessati, si potrà ben presto considerare un fatto compiuto.

La Società imprenditrice è inglese, ha già il capitale occorrente e presso di noi la rappresenta l'ottimo cav. Canavesio, che si dà intelligente premura perchè il progetto sia ultimato al più presto, coll'esercizio di 100 barche, della portata di diecimila tonnellate, e di otto vapori, salvo poi ad aumentare questo materiale tostochè i bisogni lo richiedano.

I fiumi navigabili nell'Alta Italia hanno uno sviluppo d'oltre 2500 chilometri, attraversando dodici tra le più fertili nostre provincie: Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia... Nel progetto la linea principale appare quella fra Venezia e Milano, che per il Po toccherebbe Chioggia, Cavanella, Pontelagoscuro, Ostiglia, Borgoforte, Casalmaggiore, Cremona, Piacenza e Pavia.

Da Venezia si andrebbe pure a Padova e da Padova a Vicenza, a Campo San Martino, ad Este. E dal Po per varie diramazioni al Adria ed a Codigoro, a Modena pel Panaro e pel Naviglio di Modena, a Quistello per la Secchia, a Mantova e sul lago di Garda per il Mincio, a Pontevico per l'Oglio, a Pizzighettone per l'Adda.

Da Milano poi si condurrebbe a Lecco e sul lago di Como per il Naviglio della Martesana, sul lago Maggiore e quindi in Isvizzera pel Ticino e per il Naviglio Grande. E con notevoli vantaggi per le provincie di Udine e di Treviso si navigherebbero pure i fiumi del Veneto.

Le provincie che appoggiarono finora la nuova industria ne compresero l'evidente utilità, tanto più dopochè si vide della concorrenza alla Società ferroviaria che troppo abusa del suo monopolio. La differenza tra la tariffa ferroviaria e la fluviale è enorme, e sarebbe ancor maggiore se la spedizione partisse da località meno prossime alle stazioni centrali. Basti il dire che, ad onta della percorrenza triplicata maggiore, il trasporto delle merci verrà a costare ancor meno della metà di quanto si paga sulle ferrovie. Pel commercio e per le industrie il vantaggio è evidente.

Il progetto fu pertanto preso in considerazione dal Consiglio provinciale di Milano, che concorrerà all'annua sovvenzione chiesta dalla Società inglese. Le Deputazioni provinciali di Rovigo, come già la Camera di commercio di Venezia, hanno per votata la chiesta sovvenzione, e ieri la nostra Deputazione provinciale ha definitivamente stabilito le condizioni da sottomettersi all'approvazione del Consiglio per la sovvenzione di lire duecentomila pagabili in cinque rate annuali alla detta Società, assumtrice l'impianto e l'esercizio della navigazione fluviale. Quindi fra pochi giorni il Consiglio provinciale sarà convocato in seduta straordinaria e siamo certi che col suo voto darà sprone all'attuazione della utile impresa.

La morte di un patriota.

Trieste, 14 luglio.

(X.) — Ieri, nel pomeriggio, cessava di vivere improvvisamente il signor Sansone Levi, che da poco aveva oltrepassata la settantina. Si era recato dal proprio dentista per l'estrazione di un dente guasto. Il dottor Harvatik gli aveva pregato di aprire bene la bocca, e gli mise entro due dita per assicurarsi se il dente era realmente cariato, quando si sentì mordere. Sorpreso, guardò il suo cliente. Aveva reclinato la testa sul petto e non respirava più. Era morto per anevrisma. La notizia di questa morte improvvisa fece grande impressione perchè col Levi si spegne una fra i pochi superstiti delle gloriose guerre per l'indipendenza italiana.

Triestino di nascita, attante della persona e di gigantesca statura, nel 1848 si arruolò nella file del generale Garibaldi, che lo amò come un fratello.

Il Levi prese parte in tutte le fazioni della gloriosa difesa di Roma, e nella giornata del 30 aprile 1849 si guadagnò sul campo di battaglia la spallina di luogotenente per il grande coraggio dimostrato. In quella gloriosa difesa cadevano morti alcuni dei tristanti che oggi mi piace ricordare: il Costantini e il Veneziani.

In seguito all'amnistia il Levi potè ritornare a Trieste. Qui si ammogliò, ma non ebbe figli. Rimasto vedovo, adottò per figli due suoi nipoti e si dedicò agli affari di banca. Lasciò scritto di non voler onorario funebri. Il trasporto della salma si farà direttamente al Cimitero israelitico, senza alcuna pompa, e quindi senza discorsi.

Ciò fa molto comodo alla Polizia che, per farsi un po' viva anche in questa occasione, ha sequestrato l'*Indipendente* per il semplice motivo che aveva annunziato il decesso del Levi ed aveva ricordato come il defunto appartenesse alla valorosa falange garibaldina. Come sono piccini!

Le elezioni amministrative in Alessandria.

La Commissione censuaria - Saggio d'ordine.

Alessandria, 14 luglio.

(*Calcabrina*) — Pare adunque che quest'anno non avremo lotta (almeno in città) per le elezioni amministrative. I capi dei due partiti che da parecchi anni si contendono il primato nel reggimento del parrio Comune, raccolti in unità di vedute, lodevoli e patriottici intendimenti, presenteranno e raccomanderanno al suffragio degli elettori una lista unica per i consiglieri comunali, e cioè la seguente: deputato Di Groppello (rielezione), cav. avv. Grillo (id.), conte Mathis (id.), comm. Arrigo (id.), cav. Re, ex consigliere (id.), comm. Scala (id.), avv. Francara (nuova elezione).

Così pure per il consigliere provinciale entro mura (essendosi ritirato spontaneamente l'onor. senatore conte Vittorio Ricardi) i due partiti d'accordo sosterranno la candidatura dell'on. deputato Felice Bobbio. In generale la circostanza non opportuna alla decisione presa quest'anno dal partito Groppello-Bobbio e da quello Oddone-Mora di fronte alle elezioni amministrative del 29 luglio.

Invero in qualche sobborgo vi sarà, a quanto pare, lotta e abbastanza seria.

* * *

La Commissione censuaria comunale nominò a suo presidente l'avv. Antonio Franzini, consigliere uscente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

Pipino spinse il segriolone da quella parte, e il Gazza, tratta di tasca una chiavetta, aprì un cassettino, vi prese una borsa piena di marenghi e ne contò duecento e cinquanta a Pipino. — Prendi questo denaro, — gli disse, — e paga quell'infame fino al centesimo; ma bada, vedi

nicipale, e scelse per segretario l'avv. Bonri. Tanto il Frantini quanto il Bonri sapranno compiere il loro dovere con lodevole sollecitudine e con intelligente operosità.

***

Ieri l'altro nella chiesa del Carmine ebbe luogo un saggio d'organo dato dall'egregio professore cav. Giacomo Carlutti, cieco-nato, di Padova. Il Carlutti, col *Preludio religioso*, coi *Pensieri sul Pollaio*, sulla *Gran fantasia sul Trovatore* e col *Dilusio universale*, pezzi veramente magistrali da lui composti, diede prova del suo straordinario valore artistico, e, quantunque si fosse in chiesa, venne vivamente applaudito dal numeroso e scelto pubblico che assisteva all'annunziato concerto.

Zingari ed orsi in ballo
sulla frontiera franco-tedesca.

Questo bel caratto è accaduto il 5 corrente. Una banda di zingari, provenienti dalla Germania, arriva alla stazione d'Igney col treno di Avricourt, nel quale erano avevano un carro di cavalli ed un carro di orsi.

Ma per antico decreto del prefetto di Meurthe-et-Mosella è vietato l'ingresso del dipartimento a simile gente, e perciò il commissario fermò il passo alla banda e a tutti i suoi componenti che rispedisce indietro verso la Germania col primo treno di ritorno.

Il commissario tedesco, a sua volta, appena gli zingari e gli orsi ritoccarono il suolo della stazione di Deutsch-Avricourt, li rimette in treno verso la Francia e va lì fa ricondurre. Il giuochetto dell'andare di continuo tra le due stazioni, francese e tedesca, si ripetè per ben due volte, si che ben si può dire che gli orsi facessero il ballo della spola.

Ma ciò non poteva durare; nè l'orda zingaresca poteva porsi a cavaliere della frontiera franco-tedesca, perchè in tale caso avrebbe avuto da fare contemporaneamente colla polizia tedesca e colla francese.

Finalmente il commissario francese prese lui stesso una via di mezzo, e meglio la fece prendere agli zingari e ai loro orsi. Li lasciò entrare nella stazione, ma per dar loro lo sfratto per un'altra via ferrata, verso il confine tedesco.

Ma non è detto che la storia sia finita lì! Zingari ed orsi non avevano il passaporto, e perciò non vi saranno stati ammessi neppure su quest'altro punto della via ferrata.

Insomma, si vorrà un Congresso internazionale per definire la questione; se pure gli orsi, stanchi del ballo, non la risolveranno a modo loro passando la frontiera non ostante il decreto prefettizio.

SPORT

Le feste di Pegli.

(Il nostro cronista):

Nella corrente stagione, per opera di una Società costituitasi a scopo di beneficenza, avranno luogo grandiose feste: regate, corse, concerti, fuochi artificiali e pubblici trattenimenti. La Società, quadrivisata da distinti Corpi musicali, da dilettanti, da Società ginnastiche, velocipedistiche e di cacciatori, si propone di recare così vantaggio alle istituzioni di beneficenza del paese, allo quali saranno devoluti gli introiti netti degli spettacoli. La Società emette azioni di L. 10; ciascuna di diritti d'occupare un posto distinto, riservato ai trattenimenti indetti nel programma. Chiunque desiderasse acquistare azioni, o avere schiarimenti per prender parte alle gare, ecc. dovrà rivolgersi alla sede sociale nello Stabilimento balneario *O Giacomino* a mezzo, in Pegli.

Il programma delle feste sarà così regolato, salvo modificazioni od aggiunte che si credessero convenienti introdurre:

24 Luglio: Corsa di somari e muli montati. Primo premio, L. 20 e bandiera, Secondo premio, L. 15 per ogni categoria. — Concerto. Illuminazione alla veneziana.

31 Luglio: Grandi corse velocipedistiche. Concerto musicale.

7 Agosto: Regate a vela regolate secondo le norme del R. Y. C. I. Premi: bandiera, dono delle signore; oggetti d'arte. — Regate di vaporetti. Primo premio, L. 100 e bandiera in seta. Secondo premio, L. 50 e bandiera. — Fuochi artificiali. Illuminazione fantastica in mare.

12 Agosto: Accademia di scherma, esercizi di ginnastica, concerto musicale.

15 Agosto: Regate a remi. Lance per dilettanti. Primo premio, una bandiera. Secondo premio, oggetto d'arte. — Regate di gozzi e gondole pasharesche. Primo premio, L. 30 e bandiera. Secondo premio, L. 15. — Corso di sandolini, outriggers, canoe, piccolo barcho montate da una sola persona in categorie distinte. Primo premio, un oggetto d'arte. Secondo premio, bandiera (per ogni categoria).

19 Agosto: Alberi di cuccagna, corse coi sacchi, corse umoristiche con premi da destinarsi. Illuminazione.

21 Agosto: Trattenimento dato da dilettanti. Concerto, ballo, fuochi artificiali, tombola.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La gara aerostatica.** — (*Nostro telegr., 16, ore 9,30 ant.* — Ieri sera, alle sette in punto, si sono innalzati dall'Arena i tre palloni aerostatici dei signori Weber-Scott, Wolf e Charbonnet, torinesi, i quali dovevano compiere l'annunziata ascensione di gara.

L'Arena era gremita di folla, la Piazza d'Armi, il Forte Bonaparte pure.

I palloni si liberarono per un certo tempo sopra Milano, poi scomparvero alla vista. La gara venne vinta dall'aerostato *Sapri*, condotto dallo Scott. Quel pallone ascese a 4200 metri, poi alle ore 9 pomeridiane discese presso Gorgonzola. Lo Scott aveva con sè un milanese, certo Bressi. Il secondo pallone, *Milano*, condotto da Wolf, è salito a 2500 metri, e discese alle ore 8,30 non lungi dalla città. Il pallone *Torinese*, condotto dal Charbonnet, salì solo a 1900 metri, e discese alle ore 8,15 pom. a Cernusco. Le gite si fecero senza incidenti; solo il *Sapri*, discendendo in un campo di frumento ubertoso, subì parecchie avarie, perchè i diversi contadini accorsi alla discesa, per volendo aiutare volenterosamente gli aeronauti, essendo mal pratici, lo malmenarono alquanto.

All'Arena, ove il pubblico si stipava, avvennero disordini. Il popolino, disilluso per la brevità dello spettacolo, dopo esiti i palloni si diede a devastare lo steccato. Accorse le guardie, furono accolte da una sassaiuola. Dovette intervenire un drappello di truppa, che ristabilì l'ordine. Vennero fatti quattro arresti.

A mezzanotte gli aeronauti erano di ritorno a Milano soddisfatti della gita aerea.

Il Charbonnet riparte oggi per Torino.

Domenica riprenderà nella vostra città le sue ascensioni frenate e libere.

— **Caduta mortale da cavallo.** — (*Nostro telegr., 15, ore 5,20 pom.*) — Stamane alle nove il cavaliere Medici, ispettore al Movimento nell'Amministrazione ferroviaria Mediterranea, cavalcando sui bastioni fuori Porta Venezia, venne sbalzato di sella ed andò a battere del capo contro un ippocastano. Il colpo fu sì forte, che la testa ne andò spaventosamente fratturata. Portato subito all'Ospedale, il disgraziato cav. Medici vi moriva appena giunto.

SPEZIA. — (Nostro tel., 15 luglio). — **Le manovre navali.** — All'ordine del giorno di quest'oggi è ordinato a tutti gli ufficiali di marina qui residenti di intendere costantemente la divina durante il periodo delle manovre navali che avranno luogo nel nostro golfo. Lo stesso ordine del giorno indice le manovre pel giorno 18 corrente.

Municipalia. — La Giunta municipale è dimissionaria. Pel giorno 29 corrente mese sono indette le elezioni amministrative.

SAVONA. — (Nostro tel., 15 luglio). — *(S.).* — **Esito delle elezioni amministrative.** — Nelle elezioni amministrative seguite oggi nel vicino Comune di Vado ebbe piena vittoria il partito clericale appoggiato dai fautori dell'amministrazione dell'attuale sindaco, per volontà del quale tutte le guardie daziarie comunali accorsero alle urne, lasciando diserti gli uffici daziari ai confini del Comune. Mancando così ogni sorveglianza, non sono mancati coloro i quali si sono fatti solleciti d'introdurre liberamente nel Comune generi di consumo soggetti a dazio, con grave danno per le finanze comunali. Per tale grave irregolarità venne telegrafato a S. E. Crispi.

Nella votazione per il consigliere provinciale, il candidato liberale dottor Rossiano riportò 112 voti contro 17 dati al clericale Tiscini.

PIEMONTE.

RACCONIGI. — **Esito delle elezioni amministrative.** — (*Nostro telegr., 15, ore 4,30 pom.*) — Oggi ebbe luogo l'elezione del consigliere provinciale. Il geometra Franzero ebbe voti 178, l'avvocato Ferrero-Gola voti 155. Venne eletto il Franzero. Si attende ancora l'esito della votazione nei Comuni di Caramagna e Casalgrasso.

ACQUI. — **Forestieri alle Vecchie Terme.** — Signori Pagnani geom. Antonio, da Sannazzaro — Peroni Giuseppe, da Torino — Canetti cav. Davide e signora, da Parigi — Canetti Giovanni, da Parigi — Casa Maria, da Genova — Ferraro Lucia, da Torino — Arioli Angelo, da Milano — Pinto Gioachino, da Pesaro — Calli ing. Agostino, da Bergamo — Invernizzi Letta e nipote, da Milano — Conte Gay di Montariolo, da Torino — Gras notaio Ernesto, da Mantova — Galli-Omodei e figlio, da Milano — Negro cav. avv. Davide e consorte, da Tortona — Martino accorlato Francesco, da Pisana (Pinerolo) — Conte Salvatore Amari e consorte, da Palermo — Acquati Felice, da Vimercate — Tonietti Marietta, da Bellinzona — Lancia Giuseppe, da Torino — Podero Giuseppe e consorte, da Genova — Arturo Melli avvocato e consorte, da Parma.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA. — **Il banchiere Andreitta.** — Essendo terminate le formalità per l'estradizione del banchiere Andreitta, il quale, come i lettori ricorderanno, commise a Potenza una bancarotta per più milioni, le autorità francesi fecero trarre il reo dalle carceri di Nizza e lo fecero consegnare alla nostra Polizia.

WASHINGTON. — **Un bastimento aereo.** — Al Congresso di Washington la Commissione di ventilazione e di aeostazione ha appoggiato favorevolmente, col mezzo del rappresentante dell'Illinois, Mr. Landes, un progetto di legge che accorda dollari 150,000 ad A. De Bausset per la costruzione di un bastimento aereo.

L'invenzione del De Bausset, appoggiandosi alla teoria che i corpi più leggieri dell'aria tendono ad innalzarsi pel fatto di questa minor densità, consiste nella costruzione di un immenso cilindro fatto di tela d'acciaio, di forza sufficiente a sopportare la pressione dell'aria esterna, quando nel cilindro stesso vien fatto il vuoto a mezzo di pompe pneumatiche. Riuscendo il progetto, avverrà una vera rivoluzione nel sistema dei trasporti.

Un rapporto del capo del « Bureau of Steam Engineering, » che va unito al rapporto deposto innanzi al Congresso, conferma l'esattezza della teoria del De Bausset. La Commissione modificò il progetto nel senso che siano accordati all'inventore 75,000 dollari, da pagarglisi appena che il segretario della marina, d'accordo col Consiglio degl'ingegneri, dopo un'accurata inchiesta sui piani di costruzione della nave aerea, avrà conchiuso che detta somma sia stata già usata negli studi relativi o che vi sia luogo a credere che l'impresa riuscirà.

A nave compiuta, ed anzi dopo un viaggio fatto da essa con successo, saranno versati all'inventore i rimanenti 75,000 dollari. Una tocca al Congresso a provvedimenti in merito.

NUOVA YORK. — **Un giornale chinese illustrato.** — Le gazzette italiane di Nuova York giunte ieri parlano del primo numero del *Nuo York Sion Po*, ossia *Giornale chinese settimanale di Nuova York*. È un foglio illustrato di cui sono editori Wong Ching Foo e Hong Zing, già redattori di un giornale settimanale di Hong-Kong, ed è il primo giornale qui pubblicato in lingua chinese con illustrazioni eseguite da artisti chinesi.

Il *Nuo York Sion Po* intende trattare degli interessi dei chinesi in America e delle relazioni di essi colla madre patria. Lo prova nella sua prima vignetta, che rappresenta l'imperatore della China circondato dai suoi mandarini, mentre davanti al trono sta una quantità di chinesi naturalizzati americani stati recentemente espulsi dagli Stati Uniti in forza della nuova legge anti-chinese e che sono facilmente riconoscibili nel disegno dal loro abiti misto americani e misto chinesi. L'imperatore domanda loro perchè non ritornano in America, il loro paese d'elezione, e venendo informato che essi non vi possono più stare a causa della legge votata contro l'immigrazione chinese, ordina che, previa l'applicazione di cento bastonate ciascuno, essi siano tutti gettati ai pesci come rinnegati che non possono più stare in nessun paese, avendo lasciato l'uno ed essendo scacciati dall'altro.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 16 luglio.

Reale Società Italiana d'igiene. — Seduta del 10 luglio. — Presidenza del prof. commendatore Giulio Bizzozero, presidente. — Il presidente riferisce che, in seguito a una proposta, dopo viva discussione, il Consiglio Superiore di sanità in Roma approvò nell'ultima adunanza un voto al ministro dell'interno che la rivaccinazione sia dichiarata obbligatoria per tutti i cittadini italiani; che il deputato Guido Baccelli, presidente del detto Consiglio Superiore, si incaricò di esprimere tale voto al ministro Crispi, il quale lo prese tutta in considerazione, impromettendo, con speciale circolare, l'obbligo della rivaccinazione in tutti gli stabilimenti, agglomerazioni di persone, ecc., dipendenti dal Ministero dell'interno.

Nota come nella relazione della Commissione della Camera incaricata di riferire sul progetto di legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica, approvato dal Senato, mentre si è stabilita obbligatoria la vaccinazione, non siasi fatto altrettanto per la rivaccinazione per tema di difficoltà gravi nella pratica. Non ritiene per nulla insuperabili tali difficoltà. Dimostra chiaramente con dati statistici tolti dalla relazione sulle profilassi del vaiuolo pubblicata dall'Ufficio imperiale d'igiene tedesco e dai rapporti sulle condizioni sanitarie del nostro esercito e della regia marina, come quei paesi nei quali non solo la rivaccinazione ma anche la rivaccinazione sono obbligatorie non abbiano più epidemie di vaiuolo e bene spesso neanche casi isolati di tale malattia, mentre le epidemie vaiuolose sono ancora assai frequenti presso di noi e di quelle nazioni che hanno solo facoltativa la rivaccinazione, come presso di noi nell'esercito e nella marina non si abbiano quasi più casi di vaiuolo appunto perchè la rivaccinazione vi è in opera mentre si hanno epidemie nella popolazione civile, ove la si trascura.

Loda l'iniziativa dei Municipii italiani che pretendono i certificati di rivaccinazione per ammettere gli alunni alle pubbliche scuole; ma crede che la Reale società d'igiene dovrebbe insistere presso il Governo onde la rivaccinazione sia per legge resa obbligatoria in tutti i cittadini del regno.

Il socio dott. Peroni propone che la Società rivolga a tal uopo una petizione al Ministero.

La proposta Peroni è approvata ad unanimità.

Il presidente domanda si nomini una Commissione per redigere la petizione.

Il socio dott. Conti risponde, a nome della Società, il presidente per la sua lodevole iniziativa di portare dinanzi al Consiglio Superiore una questione tanto importante; propone un voto di plauso al Consiglio Superiore di sanità per l'appoggio dato alla proposta Bizzozero, e che si lasci alla presidenza della Reale Società d'igiene l'incarico di redigere la petizione al Governo per la rivaccinazione obbligatoria.

La proposta Conti è approvata ad unanimità.

Si procede quindi, a norma dell'ordine del giorno, alla discussione del questionario inviato dalla sede di Milano della Reale Società d'igiene sulla profilassi delle malattie celtiche. Prendon parte alla discussione i soci dottori De Paoli, Dionisio, Conti, Gamba, Morra, Peroni e Salsotto.

La seduta è tolta alle ore 11 1/4.

Il segretario: *d. Maggiora.*

Uno studente piemontese che si fa onore a Roma. — Di questi giorni ha preso una splendida laurea in medicina e chirurgia alla Università di Roma uno studente piemontese, il signor Bartolomeo Gosio, nativo di Magliano d'Alba. Il Gosio, che ha incominciato i suoi studi universitari a Torino, li compiva ora a Roma riportando i pieni voti assoluti con lode nell'esame di laurea, ed oltre a ciò veniva dichiarato degno di stampa e del premio speciale Gerolami la sua tesi: *I protozoi nei processi morbosi*. È questa una splendida riuscita che onora il nostro Piemonte e l'Università di Torino, ove il Gosio iniziò, come si disse, i suoi studi.

All'egregio giovane, che è pure amico nostro carissimo, vogliamo mandare le nostre più sentite congratulazioni.

Licenziati dal Ginnasio Gioberti. — Come negli anni scorsi, pubblicheremo i nomi dei giovani licenziati dai nostri ginnasi e licei, incominciamo coll'elenco dai ginnasi del Ginnasio Gioberti. Essi sono:

Barbesi Umberto — Borio Agostino — Buffa Alessandro — Buffa Mario — Calvi Giuseppe — Casana Carlo — Ferrari Alfonso — Ferrero Francesco — Gisolfi Goffredo — Lanino Edoardo — Mastino Massimo — Nicolis Luigi — Rocco Emilio — sacerdote Mario — Sacerdote Romolo — Tabacchi Otto.

Candidati privatisti: Bonnefont Luigi — Casolari Giovanni — Rossi Vincenzo — Stockler Filippo.

Concorso d'aggregazione nella regia Scuola superiore di Medicina veterinaria. — Nella prima metà del mese di giugno 1889 avranno luogo in questa regia Scuola superiore gli esami di concorso a tre posti di dottore aggregato. La materie del concorso sono:

1. Anatomia e fisiologia veterinaria;
2. Patologia e clinica medica;
4. Patologia e clinica chirurgica.

Le domande, su carta da bollo da centesimi 60, con la dissertazione stampata sulla materia scelta dal concorrente e le annesse quindici tesi prescritte, debbono essere presentate al direttore della Scuola, a norma del regolamento in vigore, il giorno 1° maggio 1889.

I candidati debbono avere conseguito la laurea in scienze almeno da due anni e presentare il relativo diploma.

Il direttore: *G. Bizzozero.*

Ferravilla all'Alfieri. — Dopo la Compagnia Tani, che terminerà le sue rappresentazioni alla fine del mese corrente, verrà al teatro Alfieri la Compagnia milanese col Ferravilla, che vi si fermerà per due mesi.

Una nuova opera di Massenet. — Secondo qualche giornale francese, G. Massenet si accingerebbe a musicare *La faute de l'abbé Mouret*, ed Emilio Zola stesso ridurrebbe il romanzo a libretto. Il lavoro del Massenet non avrà, a quanto dicesi, la forma di un'opera, ma si comporrà di una *ouverture*, di cori, di intermezzi, sul genere delle *Erinni*, musicate dal Massenet stesso per il poema di Leconte de l'Isle.

La mala vita. — Con questo titolo Goffredo Cognetti, il fortunato autore dello scorso napolitano *A Santa Lucia* e *A buco perto*, sta compiendo un altro lavoro drammatico che verrebbe a completare la trilogia.

Teatri di Genova. — Ieri l'altro venne firmato il contratto d'appalto per l'esercizio del teatro Carlo Felice coll'impresa Piontelli-Rho, nel quale sono stabilite le seguenti principali condizioni:

Nell'autunno saranno date non meno di otto rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi col tenore G. B. De Negri, e sarà ripetuto per non meno di altre quattro rappresentazioni nella stagione di carnovale con altro tenore.

Ha facoltà l'impresa di continuare le rappresentazioni per tutta la quaresima.

La dote è di L. 100,000.

Le opere da rappresentarsi, oltre l'*Otello*, saranno: *Asrael*, di Franchetti; *Saturnabd*, di Masa; *Edmea*, di Catalani, e la quarta da destinarsi.

Il ballo sarà scelto tra *Excelsior*, di Manzotti; *Annibale*, di Pogna; *Messalina* di Danesi.

Il personale artistico sarà il seguente: *Soprani:* Maubecca Valentina, Busi Adriana — *Mezzi soprani:* Falconis Vittoria e Carolini Tilde, e l'arboni Bianca e Ravoglio — *Tenori:* De Negri G. B., Gabrielesco Gregorio, Bay G. — *Baritoni:* Sivori Ernesto e Pozzi Francesco o Bartolomasi Francesco e Fumagalli, e una riserva Beltrami Ottorino — *Bassi:* Contini Lodovico o Serbolini Enrico e Pinto Augusto o Brancaleoni Ettore e Roveri Gaetano.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cimmi Gaetano — Maestro direttore d'orchestra per il ballo: Cormdi Casimiro — Maestro dei cori: Gaetani Pietro, ed altri di comune accordo.

Prima ballerina: Biccio Teresita o Bella Antonietta e Monti Ersilia.

Primo ballerino: Trucco G. o Puricelli A. o Borri E. o Salvaggi.

Teatri d'Acqui. — Col dramma di Mario Leoni *Da uom dia loyal* ebbe luogo venerdì al Politeama d'Acqui la serata del valente attore e concittadino della Compagnia *La Torinese* Enrico Gemelli. Il teatro era letteralmente gremito di spettatori accorsi a festeggiare il serratante. La colonia balnearia era pure largamente rappresentata. Lo spettacolo incontrò le generali approvazioni e tanto il Gemelli quanto i compagni si meritarono non pochi applausi. Intorno al dramma del Leoni la *Gazzetta d'Acqui* scrive: « Il dramma di Mario Leoni è a tinte forti e colpisce, nel suo insieme, lo spettatore per la verità delle scene che presenta, e che sono condotte con una maestria non comune. »

Per questa serata Enrico Gemelli pubblicò un numero unico: *L'Fontana*, che venne distribuito gratuitamente.

Si annuncia per venerdì prossimo un'altra serata, quella di Tancredi Milone. Si rappresenterà la commedia in tre atti (nuova per Acqui) di Ernesto Corte intitolata: *Brut... mo bon; Otello*, dramma umoristico dell'on. Desiderato Chiaves. Dalla signorina Giuseppina Milone verrà in seguito cantata la canzone: *L Birichin*, parole di Bianco e musica di Manfredi.

Per gli studiosi dell'inglese e del tedesco. — Esce in Torino il nuovo giornale *Italian News*, che si pubblica due volte alla settimana e che fa il parallelo coll'altra pubblicazione: *Italienische Nachrichten*. Questa due utilissime pubblicazioni hanno lo scopo di facilitare agli italiani l'insegnamento dell'*inglese* e del *tedesco*, e sono stampati in litografia dal premiato stabilimento di Gian Luigi.

CRONACA

Lunedì, 16 luglio.

Cose municipali torinesi.

Sunto delle deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 10 luglio 1889.

Intitolò coll'augusto nome della principessa Letizia l'Istituto industriale e professionale femminile.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

La rinnovazione dell'affittamento per altri 15 anni dei locali occupati in via Ospedale, N. 33, dal regio Liceo-ginnasio Gioberti e dalla Scuola tecnica Lagrange;

La concessione a trattativa privata della provvista di 4750 mirlagrammi di legna occorrente al riscaldamento, durante la stagione invernale, di locali scolastici suburbani.

Accolse con compiacenza la comunicazione del Ministero della guerra circa la destinazione del Museo d'artiglieria nel mastio della Cittadella.

Accordò compensi alle guardie di polizia urbana e rurale per arresti operati nel 1° semestre 1889.

Ordinò la pubblicazione d'asta per la provvista, in cinque lotti, di banchi per scuole.

Ad instanza di proprietari ed esercenti in Borgo Po, autorizzò l'apertura, in via d'esperimento, di mercato di commestibili sulla piazza della Gran Madre di Dio, con facoltà di occupare gratuitamente il suolo per la durata di sei mesi.

Approvò la lista di leva dei giovani nati nell'anno 1870, nel numero di 1670 inscritti.

Autorizzò il pagamento:

Della terza rata del concorso municipale per opere di risanamento di parte dell'isolato fra Vittorio per far luogo alla formazione della diagonale all'imbocco di piazza Solferino e via Botero;

Del prezzo di un tratto di terreno occupato per la costruzione del primo tronco del Canale Cerondo.

Trattò inoltre di 15 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Un vantaggio per la principessa Letizia. — La *Borsen-Zeitung* riferisce che tra i regali che la ex-imperatrice Eugenia presenterà a sua nipote, la principessa Letizia in occasione delle sue nozze, vi è un magnifico ventaglio, che porta nel mezzo il primo disegno eseguito dal principe Luis, vezzeggiativo col quale ora chiamato in famiglia l'infelice giovanetto vittima della zagaglie dello Zululand.

Questo disegno rappresenta la casetta del giardiniere del castello del vecchio conte Montijo. I laterali del ventaglio sono tempestati di pietre preziose. Il manico è formato da un ametista di inestimabile valore. Questo ventaglio era stato regalato dal principe Luis a sua madre in occasione del di lei cinquantesimo genetliaco. Si calcola che abbia un valore di 800,000 fire.

Distribuzione di premi. — La Direzione della R. Opera della Provvidenza comunica che la distribuzione dei premi alle allieve di quell'Istituto avrà luogo il giorno 19 luglio, alle ore 10 ant.

Per la stazione di smistamento. — Nell'ultima seduta del Comitato delle ferrovie Mediterranee ha approvato il contratto colla ditta Garneri Spirito per acquisto di m. q. 34,424 di terreno occorrenti per la costruzione della nuova stazione di smistamento a Porta Nuova.

I lavori per tale stazione verranno definitivamente aggiudicati, pel 1° gruppo, alla ditta Piatti e Rosazza di Torino.

Ancora le case operaie. — Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

« Da lungo tempo nella classe operaia in Torino s'agita la questione delle case operaie, e si vorrebbe venire al fatto del problema di non aver più intermediari fra capitale e lavoro.

« A questo fine si costituì **dal 9 giugno 1889** una *Società Cooperativa di costruzione per case proprie fra gli operai di Torino*. Tale Società è composta esclusivamente di operai.

« Ora l'articolo pubblicato in questo giornale in data 15 corrente mese, riguardante l'invito che fa il Comitato promotore di una Società Cooperativa edificatrice case operaie, ad un'adunanza che avrà luogo lunedì 18 corrente mese, potrebbe generare confusione per molti operai che hanno già ricevuto una nostra circolare in data del 29 giugno ultimo scorso, e facendo loro credere di essere invitati per impulso di un medesimo Comitato. Ad ovviare a questo equivoco ci pregiamo far sapere che la nostra sede è sempre in via Venti Settembre, N. 9, presso la Società Unione Meccanica, la quale gentilmente ci offre la sala delle adunanze.

« Il presidente: *d. Arnetti.* »

Carovane scolastiche forestiere. — La partenza della prima carovana è differita al mattino del 23 corrente e le iscrizioni si ricevono ancora fino al 18, dalle 4 alle 5 1/2 pom., presso la scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 13, per dar tempo a molti alunni di terminare gli esami e di conoscerne l'esito.

Il serraglio di Nonna Hawa. — Il bellissimo serraglio in corso Vinzaglio, dove l'intrepida domatrice Nonna Hawa da giornalmente spettacolo entrando nelle gabbie di belve... già pratiche di ammaestramenti, è sempre visitato da numeroso pubblico. Gli è in vista di tale concorso che Nonna Hawa ha stabilito di prolungare la sua permanenza a Torino ancora per pochi giorni.

Pubblico avvisato, con qual che segue.

Regolamento e tariffe per le guide del Club Alpino Italiano. — I soci del Club Alpino Italiano possono acquistare presso la sede sociale (via Alfieri, 9), nelle ore d'ufficio, la pubblicazione contenente lo statuto, le istruzioni per le guide e portatori delle Alpi Occidentali, e l'elenco delle escursioni più importanti dal Colle di Tenda al Colle del Sempione con le relative altezze, distanze e tariffe. (Prezzo cent. 50).

Una nuova industria a Torino. — Siamo lieti di annunziare che fra pochi giorni la Società Anglisirio delle ferrovie e tramvie che ha la propria officina nella nostra città intraprenderà una nuova industria della quale ha acquistato il brevetto per tutta l'Italia, e che tornerà moralmente e materialmente utile al commercio torinese. Si tratta della fabbricazione di tele metalliche speciali solidissime ed eleganti che non hanno nulla di comune con quelle composte con fili di metallo; esse sono fatte con lamine di ferro intagliate e poscia tirate con apposite macchine in modo che i fori della reticella presentano l'aspetto di colla ajutare. L'invenzione è americana e di data recente; ed ha portata in Italia e l'ha fatta entrare in un'officina torinese il foreggio ingegnere Trauant, loro noto nella nostra città per i suoi lavori di pavimentazione in legno e per le sue cordiali simpatie verso Torino e l'Italia.

Le nostre congratulazioni con la Società e col signor Trauant.

Dramma e non più mistero. — I due cadaveri che a Castiglione furono tratti dallo acque del Po avvinti con due fazzoletti sono stati finalmente riconosciuti.

L'uomo si chiamava Muccengo Andrea, di anni 19, attuatore; la donna Gualini Margherita, d'anni 21, contadina. Entrambi di Sostegno (Biella).

Venne accertato che la causa del doppio suicidio fu il negato consenso del padre del Muccengo al loro matrimonio.

Suicidio. — I suicidii, come i duelli, vanno a periodi, avvalorando così la teoria della morbosità di questi reati. Da pochi giorni a questa parte la cronaca è dominata dalla triste nota di questi sventurati che la finiscono con la vita.

Ieri nel pomeriggio i giovani Ferreris Fiorenzo, Signarelli Domenico e Gambetta Bernardo, mentre si bagnavano nel Po, scopersero un cadavere sull'argine, che fecero venire a galla di rimpetto al Villaggio Medioevale. Coll'aiuto del barcaiuolo che sorvegliava i tre bagnanti, lo posero nella barca e lo portarono alla riva destra.

Il cadavere è stato riconosciuto stamane per quello di certo Gianoglio Gabriele fu Pietro, d'anni 23, da Castell'Alfero, sarto, abitante in Torino, via Stampatori, N. 12.

Nelle tasche del suicida fu trovato un orologio con catenella di *nikel* ed un fazzoletto con le iniziali N. O.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, un tal Giannetti Francesco, d'anni 60, tipografo, mentre si recava alla tipografia dell'Unione in via Carlo Alberto, N. 28, fu sorpreso da male improvviso e cadde a terra. Una guardia urbana, consigliata anche dal dottore Olivetti, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ma il povero vecchio morì per via ed all'Ospedale non fu lasciato che il suo cadavere.

Ferimento. — Ieri, presso il ponte in ferro, il giovanetto Zaccaria Attilio, d'anni 7, fu investito e gettato a terra dalla vettura privata dell'avv. Alessandro Fubini. Il piccino riportò una ferita grave alla testa. L'avv. Fubini lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni dove fu medicato, poscia lo fece portare in casa dai suoi parenti.

Incendio. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, si sviluppò il fuoco sotto una tettoia della fabbrica di cubrelli del signor Stefano Righini, in via Tolano, N. 31, o via Ormea, 40. Accorsi sul luogo parecchi operai della fabbrica fiammiferi della Ditta De Medici con una pompa, diretti dal loro direttore cav. Sibon, altro persone del vicinato ed un bersagliere ch'era di guardia all'Ergastolo, diedero principio ai lavori di estinzione e d'isolamento. Sopraggiunsero pure i pompieri e le guardie urbane di San Salvario, quando di pubblica sicurezza e carabinieri, ed in meno di un'ora il fuoco era completamente spento. La tettoia è distrutta, ed il danno è di qualche entità. Il signor Righini però è assicurato. Nessun male alle persone.

Il coltello. — Quest'arma vile, adoperata con tanta facilità dal nostro basso popolo, fa capolino più frequentemente nelle cronache dei lunedì insieme con le risse e con le *sbornie*.

La litania dei feriti di coltello anche oggi è purtroppo lunga.

All'Ospedale Umberto I fu ricoverato certo Baudrone Battista, d'anni 20, per una ferita di coltello al costato destro, che disse di aver ricevuta in una rissa; anche il facchino Bonardo Gianfredo andò allo stesso Ospedale a farsi medicare una ferita più leggera di coltello, che disse di aver anche lui ricevuta in una rissa.

— Nella scorsa notte andarono all'Ospedale di San Giovanni: Pellasero Carlo, d'anni 34, tre ferite di coltello, una al capo e due al torace, guaribili in venti giorni; Valaguasa Giuseppe, d'anni 31, calzolaio, ferita di coltello al costato sinistro, ricevuta da sconosciuti; Rovera Giovanni, d'anni 23, calzolaio, ferita d'arma da punta alla coscia sinistra, anche lui per mano di sconosciuti; Garone Giuseppe, d'anni 27, meccanico, due ferite di coltello al dorso.

« L'Abissina » a riposo. — All'ultima ora ci viene comunicato che questa mattina, alle 4 1/2, in piazza Emanuele Filiberto si impegnò una rissa sanguinosa e sanguinosa fra parecchi individui. Corsero ma ti pugni, molto bastonate e coltellate. Causa di questa battaglia fu la gelosia per quella abissina, negra come la pece, che venne a Torino da Massaua or fa un anno con un soldato torinese congedato.

È la seconda volta che la bella « mora » scatenvolge gli spiriti al punto da farli ricorrere al sangue. Decisamente non solo l'Africa ha dei fiochi potenti, ma altresì le africane. Pare parecchio un mistero!

Intanto dalla rissa uno dei combattenti uscì con una ferita piuttosto grave, che ora si fa medicare all'Ospedale. Le guardie di P. S., intervenute, poterono arrestare uno dei rissanti più intorcetti.

Furti e borseggi. — Sono da mettere nella litania dei poveri di spirito: certa Angelini Marta... una di quelle, perchè si lasciò rubare da un avventore l'orologio e la catena d'oro del valore di L. 250, più un bel sorriso, Cavalieri Giovanni, che permise ad un borseinolo il trasporto per ignota destinazione del suo orologio, e certo Perragno, il quale dal silenzio del sonno accorsenti che un borseinolo gli rubasse 15 bollo lirotto.

Valigia del pubblico. — *Questione di decenza.* — Una disposizione municipale obbliga i cittadini a servirsi delle pietre di decenza per nettare la pelliccia della città, e ciò è assai bene.

Ma una disposizione di ordine ben altrimenti superiore, contemplata nel Codice penale, obbliga i cittadini a non dare scandalo pubblico.

Per troppo avviene che gli agenti, interpretando troppo alla lettera gli ordini ricevuti, intimino contravvenzione a chi si rende colpevole d'infrazione alla prima delle dette disposizioni e trascurino completamente l'osservanza della seconda. Cosicchè si vegga colpito quel povero diavolo il quale ha il solo torto di provvedere ai suoi bisogni in luogo non indicato, sobbene adoperi la massima decenza, e si lasci impunito chi dovrebbe essere irremissibilmente tratto in carcere, poichè così più ributtante sinistro offre lucido spettacolo di sè con disdoro della città e con irrimediabile gravissimo scandalo.

La punizione per costoro dovrebbe essere costante, immancabile, severa, ed i cittadini stessi dovrebbero concorrere a far cessare una trista abitudine di taluni, la quale fa tante volte commentata da molti forestieri con parole di ben giusto disdegno.

SPETTACOLI — Lunedì, 16 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Pedro dei Medici*, oper.
BALDO, ore 8 3/4. — *Fredolino*, operetta-parodia.
ARENA, ore 8 1/2. — *La figlia unica*, comm.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I moschettieri al convento*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 15 luglio.
Temperatura centrale a Nord in gradi centesimali:
minima + 14.6 massima 4-24.4
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte da 16 a 17.4

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° al 7 luglio all'Ufficio municipale:

Vogel Teod., negoziante, con Kintzelin Elisa.
Mono Giovanni, calzolaio - Correndo Lucia, camer.
Renaud Paolo, cocchiere - Viarengo Lucia, passam.
Comiti Candido, muratore - Spadacini Marianna, op.
Allara Giacomo, parimentar. - Peretto Cator., operaia.
Gosso Giovanni, contadino - Flandra Fran., camer.
Fantini Giov., macinista - Piatti Antonia, sarta.
Rosita Giu., bigl. di fiere - Demaria Pella., sellaia.
Boatti Andrea, soldato - Servetti Teresa, cameg.
Dallario Giu., cocchiere - Sogno Giu., cameriera
Bonino Giu., contadino - Sibona Giuseppa.
Alessio Cesare, falegname - Garello Lodovica, sarta.
Torengo Paolo, agricoltore - Mariano Maria Teresa.
Catalani Gaspare - Gianoglio Giuseppa.
Gianelli Luigi, infermiere - Spicci Giov., cameriera.
Aversa Ad., gerente-bibliotec. - Ravizza Nicolina.
Demo Eraldo, tipografo - Margaria Car., passam.
Presenzini cav. Vincenzo - Tapparelli Irene.
Bosetto Mich., panattiere - Allegranza Demen., oper.
Boni Giovanna, bottigliaro - Pisani Maria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1798)

UN AMORE REPUBBLICANO

I dragoni fecero un movimento istintivo di ritirata: ma Dupuy li trattenne con un gesto.

— Stavo per far aprire la porta, — egli disse; — quei briganti mi ne risparmiano la pena. Avanti!

Egli e Roberto si slanciarono colla sciabola alla mano verso la breccia; i soldati li seguirono. Era tempo, perchè gl'italiani avevano finalmente deciso di far l'assalto. Quindici o venti di quei disgraziati furono uccisi quasi a bracciuolo; il rimanente combattè valorosamente, ed i francesi cominciavano a piegare ed a ritirarsi nel cortile, insegnati dal nemico, distante era critico. Roberto guardava attorno a sè, cercando una nuova arma od un rinforzo qualsiasi. Ad un tratto scoperse, presso al carro di munizioni, l'altra carretta piena di sacchi di polvere, dello quale nessuno aveva ancora pensato di trar partito. Si avvicinò ad essa e, brandendo una pistola, gridò:

— Fugga chi può; do fuoco alla polvere!

Quelle parole ed il gesto significativo che le accompagnava gettarono lo spavento fra gl'italiani, che fuggirono subito. Un colpo ch'egli avesse sparato poteva far saltare in aria la casa e uccidere tutti i combattenti. Anche i francesi tremarono, e sarebbero fuggiti anch'essi se un pericolo altrettanto grave non li avesse aspettati di fuori.

— Perbacco! — disse Tiberio, — lo farebbe come lo dice! Cittadino Roberto, abbasso quella pistola, altrimenti ce la vediamo brutta.

Roberto mostrò la pistola scarica; Dupuy si mise a ridere.

— Ebbene, lo scherzo è riuscito! — egli disse. — Vedendoti con quell'aria da imperatore romano si sarebbe davvero creduto che tenessi in mano la vita e la morte di tutti noi. Sono contento di essermi liberato colla sola paura... Ripariamo i muri e rifacciamo le barricate.

Avevano appena incominciato quel lavoro, quando udirono in lontananza il rumore dei tamburi ed il suono delle trombe.

— Ecco Bonaparte! — disse Dupuy. — Riconosco la fanfara dei dragoni.

Poi guardò l'orologio ed aggiunse:

— Sono le cinque ed abbiamo fin dalle sette ed abbiamo vinto tutta la notte scorsa. Mi pare che questo spero che il generale ci lascerà il tempo di riposare.

In quell'istante il suono dei tamburi e delle trombe si fece più distinto, ma si unì al rumore delle fucilate. Guardando dalle finestre della loro fortezza, i francesi videro i disgraziati inseriti fuggire da ogni parte, dopo una corta resistenza.

Dupuy ed i suoi non cercarono d'inseguirli, nè di sbarrar loro il passo. Disperati come erano, potevano ancora diventar pericolosi. D'altronde la missione del capitano e di Roberto era finita; molar oltre era una temerità inutile.

Ad un tratto i rivoltosi che erano fuggiti sulla strada di Pavia riapparvero, inseguiti dalla cavalleria francese.

— Bravo! — esclamò Dupuy. — Il piccolo caporale li ha presi nel semi-circolo.

Uno squadrone di usseri aveva fatto, senza essere visto, il giro di Foggia e ricacciato in paese i fuggitivi. Le strade ne erano piene; cinquanta o sessanta di quei disgraziati, sebbene con alle grida chiedessero grazia, furono uccisi a colpi di sciabola; gli altri, gettate le armi, aspettavano in silenzio il loro destino.

Finalmente apparve Bonaparte col suo stato maggiore. Il suo volto freddo e severo non presagiva nulla di buono. Scese da cavallo dinanzi alla casa del podestà.

— Chi è l'ufficiale che comanda il posto? — domandò.

— Sono io, generale, Tiberio-Gracco-Dupuy.

— Avete salvato il paese e gli uomini che lo occupavano?

— Sì, generale.

— Avete notizie del nemico?

— Generale, da quasi ventiquattro ore le campane suonano disperatamente. Pavia è in armi; la guarnigione è chiusa nel castello. Ho tentato di far pervenire un messaggio al comandante, ma non ho ricevuto risposta. Il messaggero deve essere stato ucciso o fatto prigioniero.

— Bene. Cittadino Dupuy, vi nomino colonnello al posto del cittadino Foray stato ucciso ieri a Milano. Prendetevi il vostro grado fin da domani. La Repubblica ha bisogno di soldati come voi.

Poi, volgendosi verso il comandante dello stato maggiore, disse:

— Berthier, scegliete cinque ufficiali e costituitemi in Commissione militare. Quanti prigionieri abbiamo?

— Due o trecento, generale.

— Scegliendo cinquanta fra coloro che furon presi colle armi alla mano. Appena constatata la loro identità siano fucilati. Bisogna far pagare a questa canaglia il sangue francese versato.

Gli ufficiali tacquero tutti. Il disgraziato podestà tremava e si nascondeva come meglio poteva per non essere scoperto.

— Chi è quest'uomo? — domandò il generale, che lasciò per vederlo.

— Generale, sono il podestà Marino, in casa di cui ella ha l'onore... cioè, no, volevo dire che ha l'onore di ricevere Vostra Eccellenza Illustrissima...

Bonaparte lo guardò appena e domandò:

— È stato preso colle armi alla mano? Sia fucilato il primo.

— No, generale, — s'affrettò a dire Dupuy. — Quel brav'uomo ci ha accolti invece benissimo e ci ha dato del vino eccellente.

A quelle parole i visi degli ufficiali dello stato maggiore s'addolcirono. Si cominciava a guardare con interesse quel podestà che aveva del buon vino.

Ma il generale non aveva tempo da perdere.

— La Commissione militare è costituita? — domandò a Berthier.

— Sì, generale.

— Sono stati scelti i cinquanta uomini?

— Generale, non s'ha che l'imbarazzo della scelta. Tutti i prigionieri hanno tirato sui nostri soldati.

Sulla piazza si udirono grida strazianti. Gl'infelici, che stavano per essere fucilati domandavano grazia. Le donne ed i bambini si gettavano in ginocchio dinanzi ai soldati francesi. Ma il generale fu inflessibile.

Senza aspettare l'esecuzione dei suoi ordini, montò a cavallo e disse a Tiberio:

— Cittadino Dupuy, voi partirete fra un'ora per Milano. La strada è libera. Se voi o la vostra scorta foste stati massacrati qui, non avrei fatto grazia a nessuno; avrei abbruciato Foggia come ho abbruciato Binasco.

Detto quelle parole, continuò la sua strada alla volta di Pavia.

Non aveva fatto trecento passi fuori di Foggia, quando s'udirono i colpi di fucile che uccisero gli sventurati prigionieri nel giardino del podestà.

Il poveruomo venne meno dal terrore. Roberto e Tiberio, quantunque avessero i nervi più duri, si sentirono anch'essi commossi.

— Preferivo la battaglia di questa mattina, — disse Roberto dopo qualche minuto di silenzio.

— È vero, — aggiunse Dupuy, — che questi poveri diavoli che si fucilano come assassini sono i soli ai quali noi abbiamo sempre fatto del male. Noi devastiamo le loro campagne, saccheggiamo le loro case e, qualche volta, facciamo loro anche peggio, perchè si difendono, li fucilano. Dov'è la giustizia?

Poi, da vero filosofo che era, guardò l'orologio e disse:

— Partiamo subito. Sono le cinque; voglio giungere a Milano prima di notte e cenare con la bella contessa Rapetti, che è un angolo di grazia e di bellezza.

(Continua).

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

(ANNUARIO MARRO)

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO Via Santa Teresa, N. 13 — **GENOVA** Via Roma, N. 10 — **MILANO** Corso Vitt. Em., N. 12

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI.*

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, destinato a villini. Area mq. 3140, divisibile anche **in due** lotti. — Pagamento con mora. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Botero, 18. C 2570

Per L. 7500

vendesi una palazzina di nuova costruz., stradale di Rivoli, d'accesso 15 min. circa dalla staz. Vista in Bruzolo, con attigua una gr. di prato. Riv. al sig. Colombatto, via Cernaia, 20, dalle 11 ant. all'1 pom. C 2751

Vendita

Villeggiatura e casa in Agliè, caduta nella successione del bar. Felice Zonca. Il **25** luglio corr., anzi il Tribunale d'**Ivrea**, verrà posto all'incanto, sul prezzo ribassato di 1/10, e cioè L. 40,522, la villa detta in Piatera, con annessi terreni; nonchè la casa ed orto, sul prezzo di L. 4050. — Rivolgersi in Torino all'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in Ivrea all'avv. Reali. C 2761

Mobili in vendita.

Martedì 17 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno i mobili di un alloggio in Torino, **via Roma, N. 27**, il tutto per contanti. C 2761

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi racquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica: 275 Southampton Row, London. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Escher**, 2, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **G. Manfredi**, via Finanze, 2 e 5; **Farra, Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 50 X

Affittasi via Gioberti, 43: Bellissimi e comodi ritrovi di 3 e più camere. C 2752

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Eman. Alloggio di 10 piccoli, vino e nuovo od acqua in casa. C 2615

Da vendere due cavalli grandi con vettura e finimenti adatti. Rivolgersi via Petrarca, N. 17, al portinaio. 2715

Occasione.

Da vendere grande vetrina per ogni sorta d'uso, formante 11 compartimenti di mq. 5 circa. Scrivere Carlino, giornalaio. **Sordevolo.** 2750

Casa da vendere

del reddito lordo di L. 2605 circa, assettata d'inquilini, in **Torino**, via dei Fieri, N. 30. Per trattative rivolgersi a **G. SAXER**, 17, via Provvidenza. — Non si tratta con mediatori. 1-6

St-Vincent d'Aosta.

Il sottoscritto, proprietario dell'*Albergo della Scala di Francia*, avvisa la sua numerosa clientela di avere messo a nuovo, rifornito ed ingrandito, con camere ben mobiliate, buona cucina, servizio alla carta a prezzi modicissimi. — Servizio di vetture a tutti i treni da Ivrea, di Châtillon. Vetture pel bagno all'ora per Valtournenche. C 2560 RUGGIA SOLUTORE.

Villarbasse presso Rivoli. Villa signorile con scuderia e rimessa da affittare ed anche da vendere. — Rivolgersi via Bogino, 23, piano 1°. 2722

Tele metalliche e graticci d'ogni genere 2507 **a prezzi modicissimi** Rivolg. ad EDOARDO RIGOLA, fabbric., via Cernaia, 6, Torino.

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 6, Torino. 1219

CREDITO FONDIARIO DELLE Opere di San Paolo in Torino

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **714** Cartelle Fondiarie, delle quali N. **705** al 5 0/0 e N. **9** al 4 1/2 0/0, fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dall'art. 9 della legge 22 febbraio 1885, N. 2022 (serie 3ª), testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 15 luglio 1888.

IL PRESIDENTE
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

NON PIU' STRINGIMENTI e URETRALI. Guariscono garantiti in **20** o **30** giorni, mediante i **Confetti vegetali Castanzi**, in sostituzione dello sandalotto. I medesimi ingrossano inoltre le arenelle, solgono i bruciori orotrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano orribilmente le gocciole di qualsiasi data, anche pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una generale collisione di oltre duemila attestati fra lodare di guarimenti di ammalati guariti o certificati medici di tutta l'Europa; diversi visibili presso in Parigi, boulevard Diderot, 68, e qui in Napoli presso l'autore prof. A. Castanzi, via Morgellina, 6, a garantito dallo stesso autore agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatole di 30 confetti atti allo stomaco anche il più debole L. **3 50.**

Si trovano presso le farmacie FRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce franchi senza aumento di spese. 180

2758

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per la nomina di Maestri.

Con tutto il mese corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di titoli ed di esame per la nomina di Maestri elementari di questa città.

L'Ufficio municipale d'Istruzione trasmetterà a coloro che ne facciano richiesta copia del manifesto contenente le indicazioni e le condizioni relative al concorso.

Torino, 14 luglio 1888.

L'Assessore: E. GIOBERTI.

Comune di Scalenghe.

È vacante al **1° gennaio 1889** la **condotta medica** pei **poveri** coll'annuo assegno di L. **1503.**

Presentare **domande** e **documenti** al **Sindaco** entro **luglio corrente.** 2703

VASTO ISOLATO

di proprietà dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani, situato in **Torino**, fra le vie **S. Domenico, Santa Chiara, del Deposito e dei Quartieri**, da potersi facilmente convertire in laboratori, opifici, ed impianti industriali di qualunque genere, da

VENDERE o DA AFFITTARE

Coloro che credono concorrere all'acquisto od all'affittamento di tutto o di parte di detto stabile potranno vedere la pianta ed avere i ragguagli necessari nella Segreteria dell'Istituto, **via di Po, N. 29** 2011

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza mancare il minimo scombusto sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. 2.50 e L. 5. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 30, e piazza Palazzo, Torino. 1072

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.

Affittasi in Torino, via Cernaia, 20, piano 1°, **grande locale** ad uso magazzino, con ampio cortile. Rivolgersi al sig. Colombatto, via Cernaia, 20, dalle 11 ant. all'1 pom. C 2751

Affittasi in Torino, via Cernaia, 20, piano 1°, **grande locale** ad uso magazzino, con ampio cortile. Rivolgersi al sig. Colombatto, via Cernaia, 20, dalle 11 ant. all'1 pom. C 2751

Anno IV GRAGLIA (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — Alle sul livello del mare m. 850.

1075 Dirett. Prof. med.-chir. GUELPA e SORMANO.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.** Presso la farmacia **Giordano**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali sull'ammontare di centesimi 50. 195

Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI, presso 2378

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino.

Coperture Impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di pollaie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forticissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torcè a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza 107. *Torino*

Giovane

di bella presenza, d'istruzione istruito, che possa dare di sè buone referenze e cauzione a garanzia per L. **2000**, troverebbe un impiego stabile come

PIAZZISTA

per visitare la piazza di **Milano**, in un genere di commercio lucroso e per conto d'una Casa di prim'ordine.

Scrivere, indicando per disteso nome, indirizzo e referenze, dirigendo la lettera alle iniziali **H 2735 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Mia cara!

Passo i miei giorni pensando a te, giorni che sono lunghi come tante eternità.

Non pensar male di me, t'amo sempre, anzi, t'amo sempre di più.

Ti auguro ogni bene. Credimi sempre tua

A. M.

2755

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzerie, da **vendere** a *modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. *P. P., Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

VILLA signorile **da vendersi** nel territorio di **Alpignano**: Diverso **casa** (*chalet svizzero*) — Giardino inglese — **Cappella** — Scuderie — Rimesse — Lavatoio, ecc. — Rivolgersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, *Torino.* C 2559

BARTOLOMEO SOLARO

CAMILLO ASSAUTO (successore)

FABBRICANTE

Bulloni – Viti – Dadi – Rivetti e ferramenta

avvisa la sua clientela d'aver **trasferito** presso la fabbrica in **via Moncalieri, 52** (borgo Rubatto), tutti i **magazzini** già esistenti in via Urbano Rattazzi, 6, Torino. C 2669